INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Ag. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Scimia) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 75 - 2ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	64	32	16
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riunione della Maggioranza alla Consulta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,35 ant.* — Ieri sera nel vecchio palazzo della Consulta si tenne l'annunciata riunione della Maggioranza. Risposero all'invito 228 deputati, però erano presenti 150 soltanto. Erano presenti tutti i ministri e sottosegretari di Stato, meno l'on. Fortis, dimissionario. Venne notata l'assenza degli onorevoli Bonghi e Bonfadini, però i deputati di Destra presenti erano oltre a cento. Tutta l'Estrema Sinistra era assente.

L'on. *Crispi* parlò a lungo della situazione della Camera, dove le discussioni si fanno sempre più difficili.

Era necessario quindi che gli amici del Ministero e tutto il partito progressista moderato rimanessero compatti e combattessero uniti fuori e dentro del Parlamento per frenare i nemici delle istituzioni.

L'on. presidente del Consiglio ricordò che presentò tutte le leggi promesse, eccettuata quella per le opere edilizie di Roma, che presenterà fra breve. Il Parlamento dovrà discutere tutti i progetti già inscritti all'ordine del giorno. Dice: « Non vogliamo strozzare le discussioni, ma non vogliamo che gli avversari impediscano di terminare i lavori proficuamente. » *(Bene)*

Prima che si bandiscano le elezioni generali la Camera deve avere esaurito il proprio compito.

L'on. *Mordini* approva le parole del presidente del Consiglio e rileva la necessità di stringersi attorno alle istituzioni contro gli avversari di varia specie.

Soggiunge che invano l'on. Crispi tentò una conciliazione con alcuni di Estrema Sinistra, ma non vi riuscì. Però oggi è necessario di rimettersi sopra una strada diritta, senza equivoci.

L'on. *Barazzuoli* dichiara che il Governo per il passato mostrò una condotta piuttosto equivoca, ma le odierne dichiarazioni di Crispi e gli ultimi avvenimenti hanno tranquillato gli animi per l'avvenire.

Si crede che l'oratore abbia voluto alludere alle dimissioni Fortis ed alla risposta secca di Crispi a Bovio.

L'on. *Indelli* si associa nello sperare che il Governo terrà una linea di condotta conforme alle idee espresse dall'on. Crispi.

L'on. *De Zerbi* afferma esser necessario che il Governo sia reciso e risoluto nel togliere la bandiera di mano agli agitatori, provvedendo agli interessi del popolo e non permettendo che altri prenda la mano al Governo. *(Approvazioni)*

L'on. *Crispi* riassumendo la discussione ringrazia gli intervenuti ed afferma la sua fede nella libertà col rispetto delle leggi e la sua fede nelle monarchie plebiscitarie.

La riunione viene sciolta alle ore 11. I partecipanti alla riunione uscirono dalla Consulta facendo molti commenti.

All'adunanza erano presenti i deputati: Gallo, Reali, Buffardeci, Luporini, Cavalletto, Grimaldi, Torraca, Bonomo, Finocchiaro-Aprile, Di San Giuseppe, D'Ayala, Fagiuoli, Inviti, Galli, Farina, Rosano, Basteris, Roux, Sprovieri, Nicolosi, Luciforo, Solimbergo, Gentili, Chiala, Arcoleo, Laporta, Compagna, Peyrot, Chambray-Digny, Tondi, Capoduro, De Dominicis, Meziotti, Passerini, Catterini, Grassi, Pugliese, De Pazzi, Dini, Zuccaro, Pignatelli, De Simone, Orsini, Araldi, Di Baucina, Indelli, Pelloux, Del Vecchio, Nicoletti, Anzani, Capozzi, De Seta, De Zerbi, Clementi, Panserini, Spirito, Della Valle, Tommasi, Filì Astolfone, Torrigiani, Levi, Fani, Narducci, Vaccai, Tabi, Lazzaro, Giordano, Novelli, Grossi, Bruniccardi, Giovannini, Cavalieri, Sagarriga, Caetani, Visocchi, Longhini, Pullè, Marchiori, Chiaradia, Del Balzo, Randaccio, Colajanni, Capilongo, Castelli, Materi, Camporeale, Barini, Polvere, Pandolfi, Riola, Martini Giambattista, Balenzano, Di San Giuliano, Breganze, Costantini, Papa, Alimena, Giordano-Apostoli, Teti, Cerutti, Fabrizi, Romano, Burazzoli, Sorrentino, Baroni, Franchetti, Amato, Merdini, Turi, Taverna, Guglielmi, Laporta, Eliona, Del Giudice, Vastarini-Cresi, Chiapusso, Pompili, Sonnino, Baccelli, Raspoli, Elia, Bastogi, Franzi, Ricci, Giovanelli, Vigoni, Bertl Domenico, Salandra, Geymet, Luciani, Chiesa, Mariotti, Ruggiero, Lucchini Giovanni, Ricci Vincenzo, Arbib, Lanzara, Basini, Bonacci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle 2,30 pom. L'aula è oggi poco affollata. Si dà lettura del verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI domanda la parola per un fatto personale, ma vuole che sia presente l'on. Crispi, il quale è assente.

Il presidente BIANCHERI dice: « Riserverò la parola all'on. Imbriani, quando giungerà il presidente del Consiglio. »

Arrivano i ministri Boselli e Seismit-Doda.

Ancora un incidente sui tabacchi

GRIMALDI, quale presidente della Commissione del bilancio, a nome di questa Commissione riferisce che dessa ricevette i documenti relativi agli acquisti di tabacchi, di cui la Camera ebbe già ad occuparsi. Soggiunge che la Commissione deliberò di rinviare l'esame dei documenti a quando saranno pure esaminati i conti consuntivi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara di aver lealmente presentati i documenti perchè la Commissione li esaminasse e ne riferisse subito. Quindi chiede che la Camera con un voto speciale autorizzi la Commissione a procedere subito all'esame dei documenti.

PLEBANO ammette che la Commissione non potrebbe occuparsene, essendo incompetente; per altra parte però reputa necessario che si stabilisca la verità dei fatti per smentire le gravi accuse ed i lamenti dei giornali sopra l'affare dei tabacchi. Non sa però come la Camera potrebbe ora uscire dall'imbarazzo, poichè la Camera, per desiderio del presidente del Consiglio, respinse l'inchiesta. Crede che il ministro Seismit-Doda sia sfortunato nella sua colpa; egli si trova in una situazione confusa, e forse la questione sarà seppellita senza che se ne possano avere schiarimenti.

SEISMIT-DODA protesta e vuole la luce poichè egli ha fatto il suo dovere. Afferma non esser vero che l'onor. Crispi pregasse di respingere l'inchiesta, poichè il Governo si rimise alla Camera.

PLEBANO insiste dicendo che la Camera avrebbe accordata l'inchiesta se Crispi non si fosse opposto.

IMBRIANI conferma dicendo che una questione di tanta moralità fu sepolta per volontà del presidente Crispi.

Il presidente BIANCHERI richiama l'oratore all'ordine.

IMBRIANI: « Ma io non mancai di rispetto a nessuno. Non capisco il richiamo. » Prosegue poi affermando di aver stima pel ministro Seismit-Doda, del quale approva le nobili parole, ma insiste sulla necessità che si faccia la luce.

GRIMALDI, presidente della Commissione del bilancio, ripete che la Commissione è a disposizione della Camera, ma desidera una esplicita autorizzazione per procedere all'esame dei documenti.

SEISMIT-DODA propone formalmente che la Camera autorizzi la Commissione a questo esame e che la Commissione venga a riferire in occasione della discussione sul bilancio d'entrata anzichè in occasione dei conti consuntivi.

La proposta del ministro Seismit-Doda è messa ai voti.

La Camera l'approva alla quasi unanimità.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'istruzione pubblica.

GALIMBERTI deplora il sistema della distribuzione dei sussidi e la concessione dei prestiti per la costruzione d'ampliamento e di restauro degli edifici scolastici. Biasima la deliberazione del Comitato Centrale che esclude dai benefici della legge del 1885 i progetti di edifici fatti da geometri. Dimostra che tale deliberazione è illegale, inopportuna e dannosa alle finanze comunali.

CADOLINI dà lode al ministro che fa rispettare la legge e perchè non permette l'esercizio abusivo dell'ingegneria. Gli raccomanda però di ben determinare i diritti dei geometri nell'esercizio della loro professione.

BOSELLI ricorda che la questione sollevata da Galimberti è già stata trattata, si riferisce quindi alle dichiarazioni già fatte in proposito; difende l'opera del Comitato Centrale. Studierà il modo di riordinare l'esercizio della professione dei geometri; ma non può recedere dalla deliberazione presa in seguito a voto del Comitato medesimo, che non ammette a godere dei benefici della legge i progetti di edifici scolastici che non sieno compilati da ingegneri.

GALIMBERTI insiste nelle sue considerazioni e nei suoi giudizi.

Approvansi i capitoli fino al 119.

LUGLI parla sul cap. 120: « Rimborso di spese per lavori eseguiti e da eseguire nell'edificio dell'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna per definitivo assetto di quelle cliniche. » Domanda se ed in quale misura intenda il Governo concorrere al riordinamento degli Istituti scientifici dell'Università di Bologna per mantenere a quell'Ateneo il lustro che si è acquistato. Chiede inoltre che la spesa per la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna sia assunta dallo Stato.

BOSELLI assicura il preopinante che nella legge per il riordinamento dell'insegnamento superiore terrà conto dei bisogni dell'Università di Bologna, compreso quello di mantenere la Scuola d'applicazione.

Approvansi i capitoli fino al 132.

ARMIROTTI parla sul cap. 138: « Università di Genova. » Raccomanda che si migliorino le condizioni del personale insegnante e di quello addetto alle cliniche di quella Università.

BOSELLI farà speciali studi per vedere di appagare i desiderii espressi da Armirotti.

Approvansi i capitoli fino al 178.

CHINAGLIA parla sugli educatorii femminili. Loda la relazione testè pubblicata dal ministro sugli istituti d'istruzione femminile. Esorta il Governo a perseverare nel riordinamento di tali educatori, promovendo anche lo svolgimento dell'educandato di San Benedetto in Montagnana, che ha già fatto ai buona prova. Raccomanda poi al Governo una più attiva vigilanza sugli istituti privati e di rendere più pratici gli studi negli istituti di magistero femminile.

DI SANDONATO chiede se il Governo abbia intendimento di trasferire il primo educatorio di Napoli, deplorando che siasi distratta una parte del patrimonio di quell'educandato per acquistare una porzione della villa Favorita.

BOSELLI assicura Chinaglia che porrà ogni più solerte cura nel continuare l'opera intrapresa in favore dell'educazione femminile e che non mancherà di dare il meritato incoraggiamento all'Istituto San Benedetto di Montagnana. All'on. Di Sandonato risponde che l'Amministrazione degli educatorii di Napoli ha acquistato parte della Favorita con intendimento, non già di trasferirvi l'educatorio Miraconi; ma di servirsi della splendida villa come di soggiorno estivo per le educande.

DI SANDONATO non approva che si conducano le fanciulle dove sono state le odalische di Ismail-pascià, e non crede che l'acquisto risponda allo scopo.

CHINAGLIA prende atto della dichiarazione del ministro e ringrazia.

CAVALLETTO e LUCIANI rivolgono raccomandazioni al ministro perchè prenda maggiori cure degli ospizi dei ciechi.

BOSELLI terrà conto di gran cuore delle raccomandazioni del preopinante.

FINOCCHIARO-APRILE parla sul capitolo 179: « Biblioteca Casanatense di Roma. » Raccomanda vivamente al ministro che prenda a cuore l'Istituto di diritto romano che ha sede in questa Biblioteca.

BOSELLI terrà conto della giustissima raccomandazione del preopinante.

Approvansi i capitoli fino al 189.

CAVALLETTO parla sul capitolo 190: « Continuazione della stampa dell'opera del Rossi intitolata *Inscriptiones christianae*. » Domanda se non si creda opportuno di pubblicare anche le iscrizioni non cristiane che di mano in mano si vanno scoprendo.

BOSELLI risponde che queste ultime iscrizioni, cui ha alcune Cavalletto, sono esposte nel cimitero di Michelangelo e pubblicate nel *Bollettino del Ministero*.

Approvansi i capitoli fino al 194 ed ultimo del bilancio e lo stanziamento complessivo del bilancio stesso nella somma di L. 42,405,826 66.

Votasi il bilancio a votazione a scrutinio segreto; lasciansi le urne aperte.

La discussione della mozione Bovio.

Una scenata di Imbriani.

Il presidente BIANCHERI annunzia che l'ordine del giorno reca: « Svolgimento della mozione Bovio ed altri, presentata ieri senza il rispetto del diritto di privata riunione. »

IMBRIANI parla per fatto personale. Si riferisce alle parole pronunciate ieri da Crispi, degli italiani reputati in Francia l'anno scorso. Quegli italiani, fra i quali era lui pure, furono accusati d'aver agito da nemici del proprio paese. Protestò contro quest'accusa. Egli e i suoi compagni recarono in Francia il saluto dell'Italia, la voce delle forze vive e militanti della nazione, l'affetto fraterno. Respinge quindi sdegnosamente la calunnia del presidente del Consiglio.

La Camera comincia a rumoreggiare.

Il presidente BIANCHERI invita l'oratore ad attenersi al fatto personale.

IMBRIANI: « Ma io fui attaccato, mi devo difendere. » Quindi ripigliando il discorso torna a dilungarsi.

Il presidente BIANCHERI torna a richiamare l'oratore.

IMBRIANI, accendendosi, grida: « Noi portammo a Parigi il nome italiano più alto di quello che altri non lo portasse a Friedrichsruhe. » *(Strepiti. Grida di: Basta!)*

Il presidente BIANCHERI sbotta: « On. Imbriani, non posso lasciarla continuare. »

Voci: Presidente, si copra. È ora di finirla.

IMBRIANI: « Lasci che possa sviluppare il mio concetto. »

Il presidente BIANCHERI: « Allora non offenda i rappresentanti del Paese. »

IMBRIANI: « Ma io chiedo se solo Crispi rappresenta l'Italia. »

Voci: Oh! Oh! *(Proteste)*

Il presidente BIANCHERI scampanella.

IMBRIANI dichiara di protestare contro il sistema di strozzare le discussioni e contro le calunniose accuse.

Il presidente BIANCHERI grida: « On. Imbriani, l'ho richiamata all'ordine ieri per simili spitesti; torno a richiamarla oggi. »

IMBRIANI: « Protesto in nome mio e dei miei compagni assenti. »

CRISPI, rispondendo, dichiara che colle parole di ieri non intese di alludere ad Imbriani nè ad altre persone.

IMBRIANI scattando: « Protesto in nome loro. »

CRISPI: « Ma i deputati non possono invocare il fatto personale altro che per sè. »

IMBRIANI: « Ma io sono e mi dichiaro solidale cogli assenti. » *(Vivi rumori)*

Il presidente BIANCHERI: « Io non ho più parole per stigmatizzare abbastanza la sua condotta, on. Imbriani. » *(Vivi Bene, bravo)*

IMBRIANI: « Si offendono gli assenti, io devo difenderli. Lei al mio posto farebbe ugualmente. »

CRISPI continuando: « Da qualche tempo siamo esposti a continui attacchi personali; oramai per alcuni la Camera assume usi finora insoliti. Non so se sia pel martirio o pel sentimento del dovere quello per cui restiamo su questi banchi. » *(Vive approvazioni)*

Crispi si siede come sposato.

Il presidente BIANCHERI: « Non soltanto è penoso il posto di presidente del Consiglio, ma quello di ognuno di noi! *(Benissimo)* Con vero dolore vediamo così scemare il prestigio di quelle istituzioni le quali costarono tanti sacrifizi, tante lagrime e tanto sangue. » *(Vivi applausi)*

L'incidente è così esaurito.

FERRARI LUIGI parla a favore della mozione Bovio. Esordisce col dire che dall'8 febbraio 1860 ad oggi è corso un periodo intero della storia nazionale. Il Governo trovasi ora davanti alle masse, che domandano lavoro; bisogna discutere i mezzi economici e politici che esso impiega di fronte a questa situazione. Altra volta Crispi affermò che il ministro dell'interno deve essere capo di polizia; tale massima, che ad altri sembrò reazionaria, all'oratore parve corretta, perchè crede conforme all'indole della democrazia che il capo della polizia sia sottoposto al controllo parlamentare. Crispi, giunto al potere, ha accentrato tutti gli organi della polizia sotto un direttore generale, col quale provvedimento non ha fatto che confermare un pregiudizio e le vecchie teorie tecniche e burocratiche. Esprime [illegible] Mi-

risero. La missione del Governo nell'epoca presente è assai grave. È venuto il tempo dei grandi doveri e delle grandi abnegazioni. Esso deve far comprendere di non essere emanazione d'una classe ma imparziale tutore di tutti, e specialmente dei deboli. Trattasi di stabilire in modo chiaro e preciso i rapporti che debbono correre fra l'esercito e la nazione.

Espone i fatti di Conselice, che non sarebbero accaduti se provvedimenti sociali efficaci, anichè esporsi nei progetti di legge destinati agli archivi, si fossero adottati. Esamina lungamente il sistema del Governo di Crispi, che definisce un *sistema di resistenza*. Ora egli vorrebbe avere l'autorità di Agostino Bertani e di Nicola Fabrizi, compagni suoi nella cospirazione pel riscatto nazionale, per dirgli: « On. Crispi, il vostro passato non vi consente d'essere un uomo di resistenza. »

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

Il PRESIDENTE comunica che il *Bilancio dell'istruzione* è risultato approvato con voti 198 contro 30.

Levasi la seduta alle 6,35.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,45 pom.* — Oggi la Camera dovette nuovamente occuparsi della questione dei tabacchi. La deliberazione presa l'altro ieri dalla Giunta del bilancio, la quale non si credette autorizzata ad esaminare subito i documenti presentatile, per quanto legalmente e parlamentarmente corretta, non riuscì abbastanza soddisfacente per l'amor proprio del ministro Seismit-Doda, il quale avendo desiderato seriamente che si facesse la luce, si dice che accennasse a ritirarsi qualora non gli venisse data la soddisfazione d'un pronto esame dei documenti. Quindi il ministro Seismit-Doda cogliova l'opportunità della comunicazione fatta alla Camera dal presidente della Giunta del bilancio, onorevole Grimaldi, per insistere nel suo desiderio, provocando una deliberazione conforme alla sua domanda.

Con molta vivacità il ministro Seismit-Doda ribattè l'asserzione di Plebano che l'on. Doda era sfortunato, poichè il Ministero oramai considerava la questione morta e sepolta. Il ministro delle finanze esclamava: « Assicuro l'on. Plebano che io considero sempre viva ogni questione riguardante l'onestà ed il decoro. » *(Bene)*

Si passava quindi alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, che veniva esaurito senza incidenti. Ma dopo la votazione, aprendosi la discussione sulla mozione Bovio, l'on. Imbriani si abbandonava ad una delle sue solite scenate, suscitando gli strepiti della Camera. *(Vedi sopra il resoconto)*

Dopo parlava sulla mozione Bovio l'on. Ferrari, il quale fu abbastanza ascoltato. Si prevede che la discussione di questa mozione durerà almeno due giorni.

Quando in fine di seduta venne comunicata la lista votazione del bilancio dell'istruzione pubblica, molti si recarono a congratularsi col ministro Boselli.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,55 pom.* — Pare certo il trasloco del prefetto Codronchi a Firenze. Si sarebbe pure nominato un nuovo prefetto di Forlì.

— I ministri Giolitti e Micali intervennero alla Commissione per il riordinamento degli Istituti di emissione. Si discussero vari punti controversi sopra i quali i ministri si riserbano di ritornare. Domani pare che le divergenze si appianeranno.

— La Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Coccapieller è risultata composta degli onorevoli Chiaradia, Cavalli, Deseta, Tondi, Guglielmi, Lucchini, Giovanni Rizzo, Mazza e Fortunato. La Commissione richiederà i documenti al Ministero.

Forse si chiuderà la sessione avanti a quanto s'era deliberato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento per l'amministrazione del Canale Cavour.

I consiglieri per la Colonia Eritrea.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore 3,40 pom.* — Si assicura che il deputato Franchetti (Perugia 1°) venne prescelto come uno dei consiglieri della colonia eritrea. Egli si occuperà della parte relativa alla colonizzazione e non avrà stipendio. Il Franchetti conosce già i nostri possedimenti per una gita fattavi l'anno scorso.

Il secondo consigliere sarà il capitano Casati.

L'altro membro del Consiglio coloniale sarà un consigliere di Corte d'appello, che finora non venne ancora designato.

Il ritiro dell'on. Fortis ed i commenti della Stampa romana.

Il successore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,55 pom.* — Si danno per certe le dimissioni dell'on. Fortis. Oggi esso non si recò più al Ministero degli interni nè alla Camera. Si dice però che stamane abbia avuto un colloquio col ministro Miceli. Nei corridoi si fanno molti pettegolezzi sopra la nomina del successore dell'on. Fortis.

I giornali raccolgono nomi ipotetici, fra i quali perfino quelli del senatore Inghilleri e del prefetto Lovera!

Secondo il *Fanfulla*, manca di fondamento la probabile chiamata dell'on. Vigoni.

Il *Diritto* anzi crede che l'on. Fortis non interverrà stasera alla riunione degli amici del Ministero. Si compiace del suo ritiro, forse un po' tardivo, ma sempre in tempo. Non dubita che l'Estrema Sinistra raccoglierà nel suo seno l'on. Fortis, sempre uomo di valore, e che sconta severamente la sua debolezza verso Crispi.

Il *Diritto* prosegue attaccando vivamente gli ultimi atti della politica dell'on. Crispi, dicendo che Fortis trovavasi spostato fra basse arti poliziesche e burocratiche. Si augura che molti uomini della Sinistra imitino l'on. Fortis, poichè oramai l'on. Crispi rappresenta il regresso.

L'*Opinione* invece si compiace delle parole pronunziate dall'on. Crispi in risposta a Bovio, parole che hanno determinato il ritiro dell'on. Fortis. Essa dice: « Oramai Crispi comprese la necessità di cambiare sistema cessando la sua condiscendenza verso i radicali. »

Tuttavia l'*Opinione* soggiunge che Crispi non sarebbe ancora il suo preferito, qualora vedesse pronto un successore, ma, questi mancando, accetta di appoggiare l'on. Crispi modificato.

Un Libro Verde sull'Etiopia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Fu distribuito un Libro Verde sull'Etiopia, [illegible] 75 documenti dall'11 giugno 1889 al 28 marzo 1890. Comprende documenti riguardanti: la missione etiopica; la notificazione alle Potenze dell'articolo 17 del trattato italo-etiopico e dell'articolo 5 del trattato col sultano d'Aussa e l'approvazione della ratifica della convenzione addizionale al trattato italo-etiopico da parte del re Menelik.

Il Libro contiene pure la seguente lettera di Menelik, datata il 5 maggio 1890 e diretta al Re Umberto: « Salute! Con grande piacere ricevetti la Vostra lettera da Roma. Parlammo con Antonelli di tutti gli affari per cui ricevette istruzioni da Vostra Maestà. Dopo viste le stipulazioni aggiunte al trattato primitivo, coll'approvazione del nostro inviato plenipotenziario, Makonnen, e del presidente del Vostro Consiglio dei ministri, Crispi, Noi vi mettemmo con cura il Nostro sigillo. Da parte mia nulla può farmi sospettare che la questione dei confini divenga arma in mano dei nostri nemici, per profittarne contro di Noi e ribellarsi. »

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,40 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Giannini Silvano, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Perugia ad applicato temporaneamente alla R. Procura di Orvieto, è richiamato al posto già occupato a Perugia — Ferraro, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, è applicato temporaneamente alla Pretura urbana di Torino — Perrari Augusto, vice-cancelliere alla Pretura di Abbiategrasso, è applicato alla cancelleria di Pretura a Milano.

La vita del Re a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 11,50 pom.* — Oggi il Re visitò alcuni stabilimenti industriali. Si recò prima allo stabilimento di tintoria del signor Da Angeli, dove varie signorine gli gettarono rose ed un migliaio fra operai e operaie gli fecero una calorosa ovazione. Poscia si recò alla vetreria artistica Tenca e quindi alla fabbrica Prinetti per stucchi e macchine da cucire. Anche in questi stabilimenti il Re fu assai festeggiato. Egli era accompagnato dal sindaco conte Belinzaghi. Alle ore 5 il Re si recò in casa Melzi, ove era convenuta per un *lunch* tutta l'aristocrazia milanese. Il Re era in abito borghese e si trattenne fino alle 6. Il ricevimento venne fatto in giardino, marzeggiante addobbato, quantunque il tempo minacciasse. Stasera poi vi fu a Corte il pranzo di gala; il Re aveva a lato il sindaco Belinzaghi ed i senatori Robecchi, presidente del Consiglio provinciale, e Visconti di Modrone; di fronte aveva il generale Pallavicino, il prefetto Basile, il generale Primerano ed il marchese Trivulzio. Il pranzo durò dalle 8 alle ore 10.

Il Re partirà da Milano probabilmente giovedì sera.

Il cardinale Lavigerie e l'Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,9 ant.* — Il cardinale Lavigerie, primate d'Africa, scrisse una lettera smentendo le asserzioni del *Morning Post*, secondo cui egli si sarebbe accordato coi tedeschi per osteggiare gl'interessi inglesi nell'Africa orientale. Egli dice che sono queste invenzioni odiose immaginate per ingannare il pubblico nell'interesse di qualche causa non confessabile.

Si accerta infatti che il Governo britannico, per mezzo della Francia, espresse la propria riconoscenza al cardinale per i servigi resi dai suoi missionari ai missionari inglesi, precisamente nell'Uganda.

Il Principe di Napoli a Mosca.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Come già ad Odessa e a Kiew, continuano qui le accoglienze festosissime al Principe di Napoli. Il Principe assisterà oggi alla funzione ufficiale dell'anniversario della incoronazione dello tsar. Partirà il 30 corrente mattina per Pietroburgo.

La città è pavesata. Ovunque sventolano bandiere russe e italiane. Il Principe di Napoli fu ricevuto dal granduca Sergio, venuto appositamente per salutarlo.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il Principe di Napoli ieri restituì la visita al granduca Sergio. Alla sera v'ebbe pranzo presso il governatore generale, che brindò al Re e alla Regina d'Italia; il Principe brindò allo tsar e alla tsarina. La popolazione faceva intanto un'imponente dimostrazione al Principe, che si affacciò al balcone per ringraziare. Le vie dal Kremlino al palazzo del governatore erano gremite e brillantemente illuminate. Il Principe fu acclamatissimo nell'andata e nel ritorno.

Oggi il Principe assistette nella cattedrale al *Tedeum* anniversario per la incoronazione dello tsar; poscia assistette alla collocazione della prima pietra del nuovo palazzo municipale e visitò la città. Oggi pranzo presso il conte Orloff Davidoff; stasera teatro di gala in onore del Principe.

Il conflitto anglo-francese per Terranuova.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore 4,5 pom.* — A proposito della questione della pesca a Terranuova, si osserva che la baia di San Giorgio (ove il capitano d'una fregata francese fece sbarcare una compagnia di marinai, obbligando i pescatori inglesi a ritirare le loro reti) si trova sulla costa libera, ove, a norma del trattato d'Utrecht, i francesi hanno diritto di stabilire installazioni provvisorie a terra per farvi seccare i merluzzi: il diritto di pesca nella baia viene, dal trattato istesso, riservato ai francesi.

Lo *Standard* dichiara che, al punto in cui sono giunte le cose, è urgente di regolare infine la questione della pesca a Terranuova.

Notizie e giudizi di giornali inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il *Daily Chronicle* dà il grido d'allarme per i progressi della Germania in Africa. Dice che l'Inghilterra parderà l'Egitto se permetterà alla Germania di stabilirsi nel Sudan.

Il *Times* ha da Vienna che il Governo ellenico è risoluto ad astenersi da ogni politica estera rischiosa e che si consacrerà unicamente alle riforme economiche e finanziarie. Esso prepara un progetto per l'unificazione e la conversione del debito, per la creazione di Banche agricole e per l'estensione delle ferrovie in Grecia. Sollecitarà il concorso di capitali esteri.

Lo *Standard* spera che le conseguenze della sconfitta dell'imperatore non impediranno la visita alla regina Vittoria.

La causa della caduta dell'imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore 3,41 pom.* — Pare che la caduta dell'imperatore sia stata causata dall'aver questi consegnato le redini a Meiningen. L'urto del calesse fece balzare Meiningen dal sedile; le redini gli sfuggirono. L'imperatore volle afferrarle, ma, nell'eccitazione del momento, le fece col braccio sinistro, mosco, dimodochè i cavalli, viepiù adombrati, gettarono l'imperatore di vettura.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore in seguito alla leggera distorsione del piede destro prodottagli dall'incidente della vettura del 25 corrente, secondo il parere dei medici è obbligato a riguardarsi per alcuni giorni. L'imperatore ricevette ieri ed oggi i rapporti di Caprivi e dei capi-gabinetti militare e civile.

La "France" contro gli ufficiali italiani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore 4 pom.* — La *France* rileva con stupore la notizia che due ufficiali superiori italiani debbano venire a studiare i progressi fatti nell'arma del genio, considerandoli come alleati della Germania.

Invita il Governo a chiudere loro le porte degli stabilimenti militari francesi.

Un viaggio dell'arciduca Carlo Luigi d'Austria.

Per le dimostrazioni anti-austriache a Belgrado.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'arciduca Carlo Luigi partirà prossimamente per il Capo Nord. Al ritorno avrà probabilmente un'intervista coll'imperatore Guglielmo.

— La *Politische Correspondens* dice che l'incaricato d'affari serbo Barlowatz, recatosi al Ministero degli esteri a Vienna, ha esposto in nome del Governo serbo il più vivo e sincero rincrescimento per le dimostrazioni ostili all'Austria avvenute a Belgrado in occasione dei funerali del giornalista Kaczanaki.

Il Re alla Croce Rossa.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il Re ha elargito lire diecimila al Comitato regionale della Croce Rossa.

Il capitano Cecchi in congedo.

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — È giunto Cecchi, proveniente da Aden e diretto a Roma in ordinario congedo.

La sistemazione del fiume Bojana.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il sultano accettò i principali punti del progetto montenegrino relativo alla sistemazione del fiume Bojana comunicandolo al principe Nikita con lettera autografa.

Erberto Bismarck.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Erberto Bismarck è giunto a Parigi lunedì e scese presso il principe Pless, segretario dell'Ambasciata di Germania, e ripartì per Londra oggi. Tale viaggio non ha alcun scopo politico

I portoghesi in Africa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Notizie ufficiali confermano il massacro della spedizione Valladim presso il lago Nyassa. Si ha da Benguela la notizia del suicidio di Silva Porto, ottantenne, pioniere conosciutissimo sulla costa occidentale dell'Africa. Furono inviati rinforzi a Mossamedes per proteggere la spedizione portoghese a Bihe e Bailundo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto della nomina di Mariano Carvalho, ex-ministro progressista, a membro della Commissione per gli studi ad Angola e Mozambico. La notizia è molto commentata nei centri politici per ragione dell'allontanamento di Carvalho dalla politica militante.

Il suffragio universale in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il Senato approvò definitivamente la legge sul suffragio universale.

Carnot.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Carnot giunse stasera a Vesoul; la popolazione lo accolse entusiasticamente. Domani visiterà Chaumont e Troyes rientrando a Parigi domani sera.

Un prestito in Grecia.

ATENE (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 28. — Fu concluso il prestito di 80 milioni per la costruzione della ferrovia Atene-Larisea.

La morte della regina Maria d'Annover.

Si annunzia da Kissingen la morte della regina Maria d'Annover, nata principessa di Sassonia-Altemburgo, duchessa di Sassonia, maritata in Annover il 18 febbraio 1843 a re Giorgio V d'Annover, di cui rimase vedova nel 1878. La regina Maria, che raggiunse l'età di 72 anni, era madre del duca di Cumberland, della principessa Federica, maritata al barone Pawel-Rammingen, e della principessa Maria. È noto che il duca di Cumberland, erede del trono di Annover, sposò una principessa danese, la sorella della principessa di Galles e dell'imperatrice di Russia.

Rinvio del "Paper Hunt".

A causa del cattivo tempo il *Paper Hunt* che doveva aver luogo domattina alla Mandria, è rimandato ad altra giornata della quale i signori Soci riceveranno avviso con apposita circolare.

La Presidenza.

Borsino. — 27 maggio. — *Apertura di Parigi* 97 05, 106 15, 90 25, 98 3/8, 19 10, 435 5/8, 76 7/16, 80. *Chiusura di Parigi* 97 10, 98 1/2, 90 25, 98 70, 106 12, 880, 733, 4270, 2385.

Da ora al fine:
Rendita 98 20, 98 25, 98 30 prossimo.
Mobiliari 613, 614.
Torino 479, 480.
Subalpine 83, 83 50.
Banco Sconto 143.
Tiberine 72, 73.
Ferrovie Meridionali 740.
Ferrovie Mediterranee 590.
Fondiaria 24.
Sovvenzioni Milano 136, 137.

BORSA UFFICIALE.

28 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0	100 95 — 101 05 —	— — — —
»	101 — — 101 10 —	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 75 —	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 21 — 25 23 —	
Id. lungo	— — — — 25 22 — 25 24 —	
Germania + 4	— — — — breve 123 3/8 123 5/8	
	lungo 123 3/8 123 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 maggio. — Il divario non è grande dai giorni scorsi, e siamo sempre in condizioni più che discrete.

La Rendita si mantiene sulle 98 20, con dei cambiamenti di riporto per prossimo.

Stamane hanno migliorato ancora le Mobiliari e le Torino; le Fondiarie ed i Titoli ferroviari, Banco Sconto e Tiberine vanno invece perdendo terreno. Il resto è stazionario.

Rendita cont. 98 — 98 05.
Rendita fine corr. 98 20 98 22 1/2.
Rendita fine prox. 98 60 98 67.

*Prez

Un Comizio agricolo a Torino.

L'*Associazione per la tutela degli interessi agricoli*, costituitasi in Torino, con sede provvisoria presso il Comizio Agrario (via Garibaldi, 5), nell'intento di conseguire gli scopi tracciati dal suo statuto ha deliberato di promuovere una serie di conferenze nei principali centri agricoli, alle quali saranno invitati tutti gli agricoltori, per trattarvi degli argomenti che più da vicino li interessano, vuoi in ordine al credito agrario, al catasto probatorio, ai tributi comunali, all'istruzione o rappresentanza agraria. Esse si faranno in occasione della costituzione ed inaugurazione delle Sezioni locali dell'Associazione, di cui la prima è sorta testè a Fossano, e altre se ne stanno formando a Susa, Carmagnola, Alba, Cuneo e Mondovì. È questo un risveglio delle classi agricole, nell'interesse della razionale difesa della produzione nazionale. Intanto la prima conferenza che sarà tenuta prossimamente in Torino dall'on. avv. prof. I. Luzzatti è annunciata al pubblico colla seguente lettera del presidente dell'Associazione, senatore Frescot, che ne pubblichiamo, facendo naturalmente le nostre riserve, specie per quanto riguarda la istituzione del nuovo Credito fondiario nei riguardi della economia nazionale. Noi non conosciamo l'ultimo definitivo disegno sul Credito fondiario. Però, per quanto ne sappiamo, il progetto non è destinato ad attribuire fiducia nella proprietà fondiaria, ma bensì ad accrescere i capitali disponibili pei bisogni della proprietà. Ciò premesso, ecco la lettera:

Onorevole Signore,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione per la tutela degli interessi agricoli è venuto nel divisamento di promuovere, per un giorno da destinarsi, un'adunanza in Torino di agricoltori e di rappresentanze degli interessi agrari, allo scopo di discutere intorno ad un importante argomento su cui sarà presto richiamata l'attenzione del Parlamento e del Paese: la fondazione di un nuovo grande Istituto di credito fondiario.

L'opportunità di una manifestazione dell'opinione di noi, agricoltori, intorno a quell'argomento, è dimostrata dalle seguenti considerazioni:

Quali siano stati gli effetti sul razionale sviluppo del credito fondiario, dal 1866 in poi, dell'opera degli Istituti di credito fondiario attualmente in esercizio, ce lo dicono troppo eloquentemente le statistiche. A proporzioni relativamente esigue si è pur troppo ridotto il beneficio che da quegli organismi di credito si attendeva, e che avrebbe dovuto principalmente consistere nella trasformazione del debito ipotecario in debito ammortizzabile.

Questa scarsezza di risultati non è certo da attribuirsi a colpa di uomini o ad inopportunità degli ordinamenti amministrativi di quegli Istituti — La ragione unica di quel fatto è data da una vizioso condizione normale, rispetto al credito fondiario, degli elementi fondamentali di ogni specie di credito — E quella condizione è dovuta ai difetti gravissimi della legislazione civile relativa alla proprietà immobiliare — La voluta sicurezza del collocamento dei capitali non s'acquista dagli Istituti di credito fondiario se non dopo una lunga ricerca che deve risalire ad un trentennio almeno intorno all'appartenenza del diritto ed alle condizioni del possesso, ed intorno alla situazione ipotecaria degli immobili offerti in garanzia — E la desiderabile prontezza delle riscossioni è paralizzata da una lunga e costosa procedura di spropriazione che spesso sottrae ai creditori ed al debitore larga parte del valore degli immobili — Le condizioni del credito fondiario non possono non essere, in quelle circostanze, direttamente ed indirettamente onerosissime, specialmente per la piccola proprietà alla cui conservazione, così preziosa elemento di prosperità e d'ordine sociale, occorrerebbero i soccorsi di un credito facile, a lunga scadenza, a miti condizioni — In quello stato della legislazione sta la ragione della povertà relativa dei risultati che si ottengono da qui dalle Istituzioni di credito fondiario.

È vano illudersi che qualche miglior assetto di cose possa sorgere dalla progettata istituzione di un nuovo grande Stabilimento di credito — Sapienti e sottili combinazioni bancarie possono dar nuove forme di circolazione ai titoli rappresentativi del credito esistente, vuoi edilizio, vuoi rurale — Ma non valgono a creare il credito — Questo non può essere che l'emanazione delle condizioni reali delle cose ed si applica — Il credito è fiducia — Se la proprietà fondiaria non merita fiducia, non sale ad attribuirgliela la fondazione d'un Istituto di credito — Oggi, i capitali rifuggono dagli impieghi in mutui fondiari perchè manca la sicurezza giuridica dell'investimento e la facilità e la prontezza delle riscossioni — Queste lacune non possono essere riempite dalle combinazioni bancarie — Non possono esserlo che da savie modificazioni nella legislazione civile.

Sono verità, codeste, notissime, che furono ripetute nelle Aule parlamentari quante volte venne in esame alcun argomento che riguardasse il credito fondiario. Il Governo si mostrò sempre compreso della necessità di riformare nell'assetto giuridico della proprietà e nei procedimenti giudiziari. Le promise sempre, non le propose mai.

E questo stato di cose sarebbe nel momento presente una particolare gravità per un fatto assai importante nella storia legislativa ed amministrativa di un popolo: la formazione di un catasto geometrico. In passato, quando il catasto geometrico non si pariava, le istituzioni di credito fondiario si adagiavano come potevano sulle istituzioni giuridiche esistenti, e si è visto con qual frutto. Si rammaricava allora che un buon catasto a base giuridica, conservato con criteri giuridici, non si avesse a fondamento dello sviluppo del credito fondiario ed agrario. Ora, in Italia, si stan profondendo centinaia di milioni nella creazione di un catasto che risulterà formato senza alcuna scorta di criteri giuridici, che nè pel modo di formazione, nè per quello di conservazione, darà alla proprietà fondiaria le utilità desiderate, *che non sopprimerà la necessità, così fatale al credito, del ricorso retrospettivo al trentennio per la ricerca delle condizioni giuridiche della proprietà.* — Si sta facendo un catasto a scopo *puramente fiscale*, quantunque si dichiarasse *principalmente giuridico* l'intento della grande opera, quantunque l'esempio di catasti nostrani e stranieri ammaestri dell'assoluta inutilità agli scopi civili dei catasti soltanto tributari, quantunque altri esempi dimostrino, che solo colà dove si hanno catasti giuridici prosperano le istituzioni di credito fondiario.

Questa è la sostanza dell'attuale situazione in materia di credito fondiario. Il progettato novello Istituto non gioverà in alcuna guisa alla proprietà fondiaria agricola, se pure non verrà a turbare l'azione benefica, per quanto modesta, degli Istituti esistenti.

Questo è bene che in un'Assemblea di proprietari ed agricoltori sia riconosciuto e dichiarato. E ciò, non solo allo scopo di dar prova (e no sarebbe tempo) di matura intelligenza in noi, proprietari fondiari ed agricoltori, dei nostri diritti, e di giusto discernimento e di unità di concetti nella scelta dei mezzi onde farli valere, ma anche perchè non accada, che promulgata che fosse la nuova legge sul credito fondiario, gli stessi riprodussero in un brutto quietismo, *nella credenza che fosse stato provveduto al credito fondiario a beneficio dell'agricoltura*, mentre la considerazione degli interessi agricoli non è tra i moventi di quella legge.

Tali le ragioni che indussero il Consiglio direttivo dell'Associazione a promuovere la progettata adunanza, alla quale, colla speranza che Ella vorrà dare l'autorevole adesione sua e potrà ottenere quella del Consesso cui Ella presiede, il Consiglio stesso si pregia invitare la S. V. Pregia ed il Consesso da lei presieduto a voler prendere parte, o farsi rappresentare. — Con altra circolare Le saranno indicati il giorno ed il luogo del convegno. Frattanto Ella è vivamente pregata di mandarci un cenno di risposta, possibilmente entro il 31 corrente, alla sede provvisoria dell'Associazione, presso il Comizio Agrario di Torino.

Pel Consiglio direttivo:
Il Presidente
F. Frescot, *Senatore del Regno.*

Un processo al Codice penale.

Era giusto! Il Codice penale ha dato luogo nella sua vecchia veste del 1859, e darà luogo nella sua nuova, tagliata e cucita dall'on. Zanardelli, a tanti di quei processi che, francamente, era proprio giusto che a sua volta si facesse un processo al Codice penale.

È una curiosa ritorsione di diritto, in cui hanno parte un ministro, un procuratore generale e un editore. Il comm. Carlo Lozzi, procuratore generale a Brescia, ebbe un'idea felice.

Propose alle LL. EE. i ministri Boselli e Zanardelli di introdurre nelle scuole, in cui si danno già insegnamenti giuridici elementari, l'insegnamento dei principii fondamentali del nuovo Codice penale.

Quest'idea giustissima fu accolta con favore dai ministri, i quali pensarono che era ben necessario insegnare a tutti un po' di codice penale, visto che l'ignorarlo non può essere una scusa, visto che il Codice penale tutela dei diritti che tutti godono e che tutti devono rispettare.

Il ministro della P. I. diede al Lozzi l'incarico di compilare un unto del nuovo Codice penale a profitto della istruzione popolare.

Il *Compendio* del Lozzi fu pubblicato clandestinamente o, per dire la cosa con maggior esattezza, fu pubblicato dal *Bollettino Ufficiale della P. I.*

Fu allora che un editore, il Trevisini, approfittando della composizione fatta dalla tipografia Sinimberghi, che stampa il *Bollettino*, ordinò a questa tipografia che gli tirasse per conto suo un cinquecento copie del compendio. Quando queste copie furono fatte e poste in vendita, il Ministero della pubblica istruzione pubblicamente dichiarò che il compendio non era libro di testo obbligatorio, tanto per controbilanciare la *réclame* che faceva l'editore.

Privatamente il Ministero invitò l'editore a ritirare le copie di un'opera che, moralmente parlando, apparteneva al Ministero, che aveva pagato al Lozzi i suoi diritti d'autore.

L'editore abbidì all'ordine del Ministero e credette che tutto fosse finito.

Si trattava difatti di un'opera di carattere e d'interesse pubblico, di un'opera che lo Stato aveva comprato, ma alla quale non aveva dato pubblicità; mentre non si era assicurata la proprietà letteraria. Chiunque pertanto la poteva ripodurre o quasi faceva bene riproducendola e divulgandola a bassissimo prezzo.

Ma, placato il Ministero, non si placò il Lozzi, che citò in giudizio l'editore Trevisini, e frattanto, facendo della sua opera una seconda edizione, la vendette a Paravia, che la stampò come l'unica autorizzata, mentre il Pedrino, dicendo altrettanto, riproduceva a 30 centesimi la vecchia edizione del compendio del Codice penale.

Di qui un cumulo di questioni e di liti: il Lozzi in lite con due editori, il Trevisini e il Pedrino; il Trevisini in lite col Paravia; il Ministero seccato di tutto e specie delle scandalo che non mancheranno di fare giornalisti ed avvocati.

Manovre francesi del 1890 nelle Alpi marittime.

Scrivono all'*Esercito*:

« Il Ministero della guerra in Francia ha ordinato che abbiano luogo nelle Alpi marittime, durante il prossimo periodo estivo, delle manovre, alle quali, oltre ai gruppi alpini, prenderanno parte tutti i reggimenti stanziati nel XV Corpo d'Armata, inviandovi quelli di fanteria un battaglione o quelli di artiglieria una o più batterie.

« L'adunata dovrà essere compiuta per il 5 giugno prossimo e le truppe saranno dislocate durante i quattro mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, in vicinanza della frontiera italiana.

« I riservisti chiamati quest'anno alle armi e facenti parte dei reggimenti di cui sopra saranno convocati con precetto personale ed inviati a Nizza per ferrovia.

« Le manovre saranno dirette dal generale Garnier des Garets, e si svolgeranno nella parte del dipartimento delle Alpi marittime adiacente alla frontiera italiana, nel quadrilatero, cioè, avente per vertici a sud Nizza e Mentone, a nord San Martino di Lantosca e Fontan. Saranno divise in tre periodi principali: nel primo e nel terzo le truppe si stabiliranno in prossimità della linea di frontiera per lo studio delle posizioni di confine e per completare l'istruzione teorica e pratica delle truppe, sopratutto nel servizio di campagna.

« Il periodo intermedio sarà destinato alle manovre propriamente dette, e, a quanto si assicura, il tema da svolgersi partirà dalla supposizione seguente.

« L'esercito italiano volendo invadere la Francia, « porta il suo principale sforzo nella regione verso « Nizza. Le sue colonne si avanzano contemporanea- « mente lungo la via del Litorale e per la strada del « Colle di Tenda, mentre truppe di bersaglieri cercano « di rendersi padroni dello sbocco sulla Vesubia.

« In queste operazioni l'esercito italiano è vigoro- « samente secondato dalla sua flotta, che, dopo aver « distrutto la stazione di Vence-Gagnes, per intercet- « tare ogni comunicazione tra Marsiglia e Nizza, fa « degli sbarchi di truppe alla foce del Varo per pren- « dere di rovescio le fortificazioni francesi che l'eser- « cito italiano attacca di fronte. »

« I battaglioni avranno alle manovre l'effettivo di 180 uomini per compagnia. Le batterie saranno formate su sei pezzi con tutto il loro personale. Le compagnie del genio avranno parimenti la forza al completo.

« Il maggior numero possibile di ufficiali di riserva verrà fatto assistere a queste manovre. Saranno altresì chiamati in servizio medici di riserva, di guisa che ciascuna compagnia dei battaglioni alpini avrà un medico ausiliario. »

" CIVILTÀ ITALIANA! "

Trieste, 25 maggio.

Faccio seguito al mio odierno telegramma per darvi qualche breve particolare sulla turbolenta seduta di ieri sera. Da quando esiste un Consiglio comunale autonomo a Trieste non si ricorda uno scandalo simile. Quando il consigliere Nabergoi perdette la calma e irritandosi del contegno ostile del Consiglio e delle gallerie affollate scagliò l'ironica frase: *Civiltà italiana!* fu una scoppio d'ira furibonda. Tutti i consiglieri uscirono dai loro stalli e minacciarono l'incauto panslavista gridandogli: *Fuori dall'aula, fuori dall'aula!* Fontana gridava: *Basta! È troppo!* mentre il dott. Morpurgo, rivoltosi al Nabergoi, gli diceva: « È già la seconda volta ch'ella insulta gl'italiani. » Naturalmente la seduta venne sospesa. Noi della Stampa uscimmo nell'emiciclo, tanto la colluttazione era imminente. Fu il vice-presidente dott. Luzzatto che riuscì a stabilire la calma.

Egli, freddo, impassibile, chiese al signor Nabergoi se intendeva ritirare l'insulto. Nabergoi, molto pallido ma relativamente calmo, vista la mala parata, dichiarò che non intendeva offendere l'italianità di questa terra. Il Consiglio ebbe quindi piena soddisfazione.

Prima che si terminasse di pertrattare l'ordine del giorno, l'agitatore slavo si allontanò dall'aula, uscendo per la scala postica. In piazza grande s'era agglomerata molta gente intenzionata di fare una dimostrazione ostile al sig. Nabergoi.

Come vi ho telegrafato, la causa di tutto questo clamore è da ricercarsi nel discorso contro la scuola italiana di Trieste e contro il vice-presidente del Consiglio dottor Luzzatto, discorso oltremodo aggressivo ed ingiusto, che il Nabergoi, nella sua qualità di deputato, pronunziò giorni sono al Parlamento di Vienna. Chiusa la sessione, se ne venne tranquillo a Trieste credendo forse che i resoconti parlamentari, perchè stampati in tedesco, non verrebbero a nostra conoscenza. Generalmente si loda l'iniziativa del dottor D'Angeli, che volle pubblicamente protestare contro questo vergognoso sistema di valersi del Parlamento austriaco per sfogare rancori contro gli italiani. La lezione di ieri sera per lungo tempo ricordata.

*** Nel prossimo giugno avrà luogo il Congresso del *Pro Patria* a Trento. Ci sarà viva partecipazione di triestini ed istriani.

*** La compartecipazione di Municipii del Regno, come quelli di Genova, Bologna, Vicenza, Feltre, ecc., nonchè di letterati come Carducci, Fogazzaro, ecc., alla buona riuscita del monumento a Dante da Trento erigerà tra breve in piazza della Stazione, fece ottima impressione. Finora furono raccolte più di 110,000 lire.

Interessi comunali di Cuneo

Cuneo, 26 maggio.

(Ritardino) — Dopo una sosta di alcuni giorni il Consiglio comunale si radunerà nuovamente mercoledì per pronunziarsi sopra varie pratiche di non lieve importanza. Noto fra queste il nuovo regolamento per il servizio di polizia, che acquista un'importanza speciale dalla istituzione di guardie campestri fisse nelle frazioni rurali. È un bisogno questo vivamente sentito, perchè, così come venne fatto finora, il servizio di vigilanza per la campagna è riuscito sempre insufficiente, per non dire derisorio, e a totale detrimento del servizio di città. Colla istituzione delle guardie campestri fisse venendo a ridursi il numero delle guardie di città, si migliorerebbe la posizione di queste, soddisfacendo così ad un bisogno cui il Comune va da qualche anno provvisoriamente sopperendo con supplementi di stipendio sotto forma di speciale indennità.

Il progetto presentato al Consiglio propone inoltre il servizio per *risoni della città*, da farsi da due guardie per cadun rione, ed un servizio di sonda fino alla mezzanotte.

*** Il Consiglio sarà pure chiamato a pronunziarsi sulla gravissima questione della *sporgenza della casa Giordana sul corso Garibaldi*, della quale tanto si è parlato.

Prima di decidersi sul da farsi il Consiglio ha creduto conveniente di sottoporre la questione allo studio di una Commissione composta di tutti i legali del Consiglio, i quali avrebbero riferito doversi ritenere irregolare la costruzione perchè non conforme al piano regolatore, alla cui osservanza fu condizionata la domanda di costruzione per parte del cav. Giordana.

Il Consiglio dovrà quindi decidere se la questione debba venire sottoposta al giudizio dei Tribunali.

*** Il *clou* della sessione primaverile resterà, ad ogni modo, la pratica dell'edificio della scuola, attorno al quale si affaticarono inutilmente tante Amministrazioni. Un notevole passo verso una decisione definitiva lo si è fatto testè coll'approvazione del progetto dell'ingegnere municipale cav. Pozzo, con che si è eliminata la principale divergenza, quella della preferenza a darsi ad un edificio unico (scuole elementari maschili e femminili e scuola superiore femminile), oppure a edifizi separati. Resta ora la scelta della località e la decisione sul numero dei vani da costruirsi per ora, in vista delle condizioni finanziarie del Comune. E ciò che farà il Consiglio in una delle prossime sedute.

Un suicidio sulla ferrovia.

Scrivono da Campobasso, 24:

Il macchinista ferroviario Domenico Bassi, nativo di Bologna, di anni 32, era stato trasferito qui in Campobasso per punizione di non so quale trasgressione. Nella breve sua residenza nella nostra città (vi stava da due mesi) si lamentava spesso di essere lontano dalla sua vecchia madre.

Nella notte scorsa (i 24, a Benevento, non lasciò tregua ai compagni che erano a dormire. Il capo-deposito, dandogli pensiero di quanto era avvenuto, non fece partire il Bassi, ma questi con scuse e promesse ottenne di percorrere con l'altra treno la linea Benevento-Campobasso. Però il capo-deposito, mal fidandosi dello stato del macchinista, prese posto in un vagone e partì anch'egli. Alla stazione di Sepino il Bassi pregò il suo fuochista Riccardi di prendere la direzione della macchina, dicendo di sentirsi stanco. Prima della stazione di Vinchiaturo, mentre il treno passava su di un ponte, improvvisamente si slanciò fuori della macchina.

Il fuochista Riccardi ferse il treno e avvisò dell'accaduto i compagni, i quali tornarono subito indietro per soccorrere il macchinista, ma questi, che era a conoscenza del parapetto del ponte, che nella caduta non aveva sperato, nel vedersi andar in cerca di lui, si precipitò nel fondo. Ancora vivo fu trasportato all'Ospedale di Campobasso, dove la sera, senza proferir parola, spirò.

Domenico Bassi, sebbene molto giovane, contava già 12 anni di servizio.

Un'audace aggressione a Termini Imerese.

I malfattori vestiti da carabinieri.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 10,20 pom.* — Un ricco proprietario di Termini Imerese, a nome Filippo Arrigo, fu in quelle campagne fermato da cinque malandrini vestiti da carabinieri. Con questa insidia del vestito i malfattori poterono avvicinarsi all'Arrigo e spianargli contro i fucili.

Insieme all'Arrigo i malfattori sequestrarono pure il figliuolo ed il castaldo che legarono insieme e poi abbandonarono in una capanna. Poi fecero un ricatto sull'Arrigo chiedendo 400,000 lire per la sua liberazione.

Il prefetto di Palermo, avvertito del fatto, prese tosto energiche disposizioni.

È partita molta forza alla ricerca dei malfattori.

Uno sconcio a Pavia dopo la commemorazione di Cairoli.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 9,40 pom.* — Il deputato Arnaboldi, che rappresentava la Camera con varii altri colleghi alla commemorazione di Cairoli, essendo stato ieri sera impedito di parlare al banchetto offerto all'on. Baccarini nell'*Albergo della Croce Bianca*, presentò stamattina le dimissioni da presidente del Comitato per quella commemorazione, pel monumento a Cairoli e per la Esposizione regionale che si terrà in settembre, ravvisando in quel diviato un grave sgarbo per parte di quel Comitato. Si crede che le dimissioni non saranno accettate.

L'on. Baccarini è partito per Greppello a visitare il sepolcreto della famiglia Cairoli.

Informazioni particolari assicurano l'intervento del Re, della Regina e del Principe di Napoli all'apertura dell'Esposizione regionale pavese, che sarà tenuta in settembre venturo.

Gli ignoti riformati a Roma.

Una grave disgrazia al pittore Risi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8.... pom.* — Oggi, alle ore 3,45, la Scuola degli ingegneri, dopo avere visitato Castellammare, partì per Roma insieme al prof. Pagliani. Erano ad accompagnarla alla stazione le autorità e molti scienziati. Ieri sera venne offerto un banchetto agli ingegneri nella nuova Galleria Umberto. Fecero brindisi il sindaco, l'assessore Fusco, il consigliere Colonna, ai quali rispose il prof. Pagliani.

— Oggi il valoroso pittore Enrico Risi mentre lavorava nella Galleria Umberto, cadde dall'altezza di otto metri riportando ferite gravissime.

Cambi di guarnigione.

Scrive l'*Esercito*:

« Contrariamente alle voci corse che per ragioni di economia sul bilancio della guerra si avesse in animo di sospendere i cambi di guarnigione già precedentemente fissati fino dallo scorso gennaio, il Ministero della guerra ha invece anticipato alcuni di essi, appunto a scopo di economia nelle spese di trasporto di essi corpi e nel regolare i congedamenti delle classi anziane.

« I cambi di guarnigione adunque già fissati avranno luogo nel modo seguente:

« a) *Al termine dei campi d'istruzione e appena effettuato il congedamento della classe anziana:*

« Comandi delle brigate Piemonte, Como, Ferrara e Basilicata.

« Reggimenti fanteria 3°, 4°, 29°, 24°, 47°, 48°, 91°, 93°.

« Il comando della brigata Como ed i reggimenti 29° e 94° raggiungeranno la nuova sede di Napoli direttamente dal campo di Minervino-Spinazzola, ed eseguiranno il congedamento della classe anziana dal campo stesso.

« b) *Nella seconda metà del mese di agosto:*

« Comandi delle brigate Re, Cuneo, Pinerolo, Umbria, Friuli e Salerno.

« Reggimenti fanteria 1°, 2°, 7°, 8°, 19°, 14°, 53°, 54°, 55°, 89°, 90°.

« 7° Reggimento bersaglieri.

« Reggimenti cavalleria, Foggia (11°) e Alessandria (14°).

« c) *Al termine delle grandi manovre, in principio di settembre:*

« Comandi delle brigate Brescia, Modena e Roma.

« Reggimenti fanteria 18°, 35°, 41°, 42°, 79°, 80°.

« Reggimenti bersaglieri 1°, 3°, 5° e 12°.

« Reggimenti cavalleria, Genova (4°), Lucca (16°) e Piacenza (18°).

« La brigata Modena, il 12° bersaglieri ed i reggimenti cavalleria Genova, Lucca e Piacenza raggiungeranno le nuove sedi direttamente dalle località di scioglimento dei corpi d'armata di manovra.

« I reggimenti di cavalleria eseguiranno il movimento per via ordinaria, in conformità degli ordini che saranno dati dai comandanti dei corpi d'armata interessati. I reggimenti di fanteria e di bersaglieri per ferrovia o per mare, ed i relativi ordini di movimento, compilati per cura dell'ufficio *I* del comando del corpo di stato maggiore, saranno comunicati a suo tempo. »

La vita che si vive

Americhiacchierando.....

Un mio collega in vita che si vive, una specie di *io per tutti* dell'America del Nord, giorni fa ha voluto mettere a prova lo spirito delle donne americane con questa semplice domanda:

— Signora o signorina: preferireste essere un maschio?

Ecco: se io avessi rivolta questa identica domanda alle signore italiane mi sarei data da me la patente di ingenuo, poichè confesso che quante donne ho conosciute, tutte, tutte, non una eccettuata, rimpiangerebbe di non essere di sesso diverso.

Ma le donne americane, forse perchè non risentono le tirannie medioevali della vecchia Europa, non sono molto feroci contro il destino che loro diede il sesso debole, e dimostrano molto spirito nel nascondere la propria rassegnazione rispondendo alla domanda del collega americano.

Infinite furono le risposte che piovvero al giornale di Nuova York, ma esso ne pubblica soltanto alcune delle più bizzarre. Eccovele:

« — Se voi mi conosceste, capireste subito ch'io preferisco esser donna.

« — Domandate alla rosa s'ella vorrebbe essere un cardo.

« — Io preferisco la sovranità senza corona alla corona senza sovranità. Per altro io vorrei essere, per un giorno solo, un giovinotto invece d'una signorina, e ciò per il piacere di domandare la mia mano di sposa.

« — Non esiste forse al mondo una donna che in qualche circostanza della sua vita non abbia avuto occasione di rimpiangere di non essere un uomo; io per la prima.

« — Bel giovinotto sì, ma per poter canzonare le belle ragazze.

« — Oh! Sì, anche subito; io sono brutta.

« — È bello l'esser ragazze; è molto comodo l'esser un bel giovinotto; davvero, la tentazione è seducente; ma io so accomodarmi, agisco da donna, e penso da uomo.

« — Quando mi trovo in compagnia di bei giovinotti sono contenta di esser ragazza; ma in compagnia di belle ragazze non mi spiacerebbe di essere un giovinotto. »

È vero che non c'è male?

Ma io scommetto che le nostre signore e signorine ad identica domanda risponderebbero con molto maggior spirito.

No?

Ebbene, si provino!

***

Sentite questa storiella che pare una di quelle sole che rendono famoso il regno di Uga Magoga, ma che pure è una storiella..... storica.

Tempo fa, nei giornali inglesi comparve un avviso di questo genere:

« Il principe X..... cerca delle perle di gran prezzo, *pure, senza macchia* e di bel colore.

« Le perle non dovranno essere attraversate da alcun filo, essendo destinate a brillare sul palazzo del principe.

« Rivolgersi alle iniziali S. O., fermo in posta. »

Molti possessori di perle scrissero senza ottenere risposta.

Un agente di polizia, che aveva mangiato la foglia, scrisse all'indirizzo suddetto.

« *Signore*, — Ella cerca perle. Io ne possieggo una veramente preziosa e d'infinito prezzo.

« Ha 16 anni ed è unica nella che mai non si vide l'eguale.

« Ve l'offro questa perla rarissima per il prezzo di cinquemila lire sterline..... »

La risposta non si fece aspettare.

Si volle vedere la *perla*, ed a tale scopo si stabilì un abboccamento ad Hyde-Park.

La perla doveva indossare una cappa di seta color ciliegia.

Il giorno seguente un'avvenente donzella aspettava, seduta nel parco, il misterioso compratore. L'uomo che l'accompagnava stava a breve distanza.

All'ora convenuta giunse una bellissima carrozza che portava un signore decorato.

Quando vide la cappa color ciliegia scese dal cocchio e si diresse alla fanciulla dicendole: « Volete, mia carissima, conoscere il principe? Egli sarà vostro schiavo, schiavo delle vostre bellezze. »

Il ..... commosso del principe era caduto nella trappola.

L'accompagnatore della fanciulla si fece avanti e pronunciò le fatidiche parole: In nome della legge, vi arresto.

Tableau! Il signore decorato protestò, gridò che era vittima di un equivoco, che era il conte M....., possessore di un grande patrimonio, che non aveva intenzione di sedurre la fanciulla.

Inutile, il conte commesso fu tradotto in prigione, nella quale si trova tuttavia a cantarellare il *leit motif* del *Pescatori di perle* che andati per pescare rimasero pescati.

Quando si dice! Sempre così, e così sia!

***

Un francobollofilo.

Il signor Ferrari, figlio della compianta duchessa di Galliera, possiede una delle più belle raccolte di francobolli del mondo, la quale rappresenta un valore di oltre due milioni e mezzo di lire.

Tuttavia il signor Ferrari non è contento, e per completarla ha comperato all'Esposizione internazionale di francobolli, tenuta recentemente a Vienna, dei rarissimi esemplari di francobolli per centomila lire.

De gustibus non est disputandum.

***

Un cortese assiduo mi manda questi fiori..... poetosetali dei giovani di negozio, lapiratori, letterici, adattate su di un motivo provenzale, accordate al mandolino e quando c'è la luna cantate..... cantate..... cantate!

Versi (!!!)

È un inno all'Altissimo
Un fior che nasce:
Sospir delle vergini
E un bimbo nelle fasce;
Per noi è delizia
Il vostro favor.
Dei fiori a noi mancano
I vaghi colori,
Nè abbiam delle vergini
I teneri ardori,
Ma ferte in noi parlano
Dell'arte i tesor.
Uscenti dal Circolo
Di nostre offerme,
Vedete sorridervi
Le belle damine,
Attratto dal fascino
Che l'arte ci dà.
Noi paghi del fascino,
Nell'arte fidenti,
Nell'alma festevoli,
Nel cuor contenti,
Plaudiamo all'coraggio
Di vostra bontà.

Indovinare a quale mestiere appartengano i giovani di negozio offerenti, e la parola che la poesia.... si abilmente nasconde.

***

Pei collezionisti.

In via Marsini, nelle vetrine di un negozio si legge:

Pesi alla sala.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

— Gli è che voi non avete avuto occasione come me di conoscere le donne. Ah! mio rispettabile amico, quali illusioni volete che io conservi? Riassunte il mio genere di vita; esso ha almeno il merito di edificarmi su molte cose. La donna, disse un grande spirito, è la desolazione del giusto, essa lo sarà altrettanto dell'ingiusto. La cappa di piombo sulle spalle dei dannati di Dante, io la preferisco a quel composto di trine, di veli, di sete o di cotone che vede tutto e non sa nulla, che vuole tutto e non dà nulla, che...

— Tanto vale dichiarare che la tua avversione a Pietroburgo...

Carlo sorrise perchè Gaulier s'ingannava; lo rive della Neva erano un paradiso terrestre; soltanto, i pomi vi costavano troppo.

— Escursione deliziosa, — egli replicò, — deliziosa, e che avrei dovuto prolungare, per lo meno, di venti-quattr'ore. No, no, vi esprimo il fondo dei miei pensieri, vi dico il risultato delle mie... esperienze; e aggiungo che se vi sembro severo lo sono infinitamente meno di Ippocrate, di San Tommaso e del papa Innocenzo III.

— E non cambierai avviso?

— Finchè la donna non cambierà... ciò che non è nell'ordine delle cose probabili.

— Allora, vada per una palla nella testa.

— Poichè affermate che su ciò non si ritorna! — riprese il conte di Nivrone con quel fare seducente, insinuante, che in un tempo dominava tanto facilmente lo zio.

Il signor Gaulier indovinò che, senza averne l'aria, il gentil conte perdeva terreno e non domandava di meglio che gli si porgesse una tavola di salvezza. Le prevenzioni contro il matrimonio sabbiano, da qualche ora, un colpo di vento che le sradicava.

— Senti, — disse il notaio, — vuoi una ragazza adorabile?

— Che conosco?

— Sì.

— Non ne conosco di adorabili.

— Maria di Rochemaure.

— Quella piccina!

Sotto gli occhi di Carlo ripassavano ad un tratto i saluti goffi, i capelli arruffati, l'aria selvaggia, le mani rosse, che qualche anno innanzi volevano fargli ammirare.

— Venti anni ha la piccina, ed è un angelo — replicò Gaulier.

— Naturalmente.

— È più ricca di ciò che tu non sarai. Ebbene, la tua parola di sposarla prima di sei mesi, o ti dò di che pagare il signor di Sant'Avena.

— Ma, amico mio, ora che ci penso, ella deve essere maritata, arcimaritata.

— Lo sarebbe, senza la zia che te la destina.

— Che me la destina!... Ah, per Dio! sì; non ho che ciò che merito. Una magnifica trappola! E voi mi avete dunque complice? Voi che un momento fa mi facevate la grazia di non prendermi per un imbecille! ed io che facevo come voi! Ma un imbecille l'avrebbe capita prima... Battuto da una vecchia zitella!...

— Andiamo, la tua parola.

Carlo ceitò un momento, per la forma; in fondo era vinto.

— L'avete, — egli rispose; — ma compiango la povera fanciulla, la detesterò

— Ben! Ben!

— Vedrete. In tutti i casi, siccome non ho mai ingannato nessuno, vi prego di scrivere alla signorina di Rochemaure la verità vera.

— Che sarebbe?

— Che la sposo per forza.

— Speri a quel modo d'intrigliare le carte? Sta tranquillo, le scriverò.

— Testualmente?

— Testualmente.

Gaulier trasse dalla cassaforte qualche pacco di biglietti di banca e, rimettendoli al conte di Nivrone, gli disse:

— Come vedi, ciò non cambierà nulla.

— Ho dunque meno scrupolo ad intascare.

E i biglietti di banca s'ingollarono sotto alla pelliccia.

— Quando devo scrivere?

— Oggi stesso, poichè si tratta di una *corvée* inevitabile, perchè è inevitabile, non è vero?...

— Hai mai visto un Nivrone ritornare sulla sua parola?

— A meraviglia. Il meglio allora è di sbarazzarsi subito.

— Addio, cattivo soggetto. Tuo zio sarebbe felice. Farai un delizioso matrimonio.

— Amico mio, La Rochefoucauld ha ragione: vi sono buoni matrimoni, ma non ve ne sono di deliziosi.

II.

Pochi giorni dopo, l'innocente creatura che si destinava all'odio — o all'amore — del conte di Nivrone, Maria di Rochemaure, passeggiava sul terrazzo del castello di Fresnois. Un'amica l'accompagnava, la signorina Fernanda di Mac-Oney, parente di Giovanna. Questa, che doveva al Mac-Oney la conoscenza del fratello e della sua cara Maria, non era donna da dimenticare un tal servizio. Ella dava loro mille prove della sua gratitudine, una fra le quali, la non meno grande, era quella di tenersi il più sovente la signorina Fernanda a Fresnois.

Fernanda aveva l'età di Maria. Se è facile indovinare che una grande intimità doveva stabilirsi presto fra le due fanciulle, sarebbe difficile immaginare una intimità meno desiderabile. Il signor Gaulier, che, con ragione, aveva chiamata la signorina di Rochemaure un angelo, non avrebbe certo potuto dire che una così lusinghiera qualificazione convenisse alla signorina Mac-Oney. Senza credere che ella avesse della vita e dei suoi misteri del dati in cui la teoria fosse già corroborata dalla pratica, è permesso di dire che, precocemente, ella aveva sentito e lasciato muovere sotto alla sua spidermide un demonio della più solida pasta.

Suo padre, pittore rinomato, aveva avuto, in un tempo, un po' di fortuna. Innamoratosi di una tedesca a Colegna, l'aveva sposata, e la loro unione era incominciata sulle rose. Ma le avevano sfogliate troppo presto e non era rimasto loro che le spine. Abituati al lusso, dovettero battagliare per mantenere la loro posizione nel mondo. Fernanda, testimonio di quelle lotte, contrasse, crescendo, un insormontabile orrore per le meschinità della vita. Nello studio del padre, fra le stoffe antiche, gli oggetti d'arte, i tappeti dorati, le armature riluccenti, essa si credeva un mondo fittizio dove i suoi istinti trovavano la loro soddisfazione, ma che occupava sempre più la scena della realtà. Ella si promise di vincerla sul destino e di correggerne le ingiustizie. Non occorreva che un po' di spirito e di astuzia. Ciò che la vedova e udiva dal pittore le apriva sufficientemente lo spirito, e l'astuzia non le mancava. Ella si sentiva d'istinto e di forza da divorare la prima preda, degna di essere divorata, che si trovasse sulla sua strada.

L'occasione non si fece a lungo aspettare. Un russo, il principe Sergio Jamidoff, fu presentato ai Mac-Oney. Fernanda, senza averne l'aria, procedette ad un'inchiesta minuta, dalla quale risultò che il forte e bello Jamidoff era, per di più, libero e immensamente ricco. Era la preda domandata; il destino, in verità, faceva bene le cose. Fissato il punto di abbordaggio, ella manovrò fra gli scogli, coll'abilità di un vecchio pilota. Volle innamorare il principe, vi riuscì, ma si trovò nello stesso punto innamorata. Le tattiche migliori hanno di quei risultati imprevisti. D'altronde sarebbe stato pel meglio se l'amaro destino, che si studia di contrariare le nostre ambizioni, non avesse guastato ogni cosa. Un bel giorno, nel piano delle loro effusioni, il principe Jamidoff, addetto d'ambasciata, fu richiamato in Russia.

Voi crederete a tratti di un motto fatidico come quello del banchetto di Baldassarre! Niente affatto. È un giuoco di parole che significa: Pesci nel sale.

***

Castagnino domanda a suo padre, banchiere di quelli di manica larga:

— Dimmi un po', papà, che cosa sono i peccati capitali?

— I peccati capitali, figlio mio, sono quelli.... che fruttano interesse....

lo per tutti.

Un furto sulle ferrovie.

Leggiamo nell'*Arena* del 27:

« Il 10 corrente, lungo il tratto della linea ferroviaria Modena-Verona, sul treno diretto n. 82 e precisamente nel carro-galleria, avvenne un audace furto. Un baule, che faceva parte del bagaglio della viaggiatrice signora Emma Flindakoster-Cortazzo di Meadville, venne aperto con chiave falsa e, manomessi gli effetti di vestiario, il ladro si impadroniva di una *brocha* di brillanti del valore di lire 3000 racchiuse in una busta. Altri oggetti passavano dal fondo del baule nelle sue tasche, e fra questi una spilla d'oro e un ricco ventaglio, dei quali non si può ancora precisare il valore. L'altro ieri soltanto al suo arrivo a Meadville, allorché ritirò il bagaglio, la signora Flindakoster si accorse del furto di cui era stata vittima. Senza porre tempo in mezzo, denunciò il fatto all'Amministrazione ferroviaria, e questa ieri stesso alla nostra Autorità giudiziaria. Ancora prima di questa denuncia si era già sulle traccie del ladro e dei complici, e ciò per un caso straniissimo.

« Era stato riferito alla nostra Questura che giorni sono un capo-conduttore della Rete Adriatica, tal Gobbo Giuseppe, d'anni 30, abitante a San Michele extra, aveva incaricato un suo dipendente conduttore di vendergli dei brillanti. Il dipendente conduttore, che si chiama Giustacchini Paolo fu Carlo, da Brescia, e qui domiciliato, andò alla sua città nativa, dove il 17 corrente, ad un suo conoscente negoziante di brillanti, vendette facilmente i brillanti del Gobbo per il prezzo di L. 550. Senza perder tempo, il delegato Poggi di Porta Vescovo assumeva, il 20 corrente, alle 6 1/2 pom., l'interrogatorio del Giustacchini, che confessava quanto sopra narrammo. Disse però di aver versato della vendita soltanto L. 422, trattenendosi la differenza di L. 128 per *mediazione*.

« Dietro tale dichiarazione il Giustacchini venne trattenuto in arresto. Intanto la sera stessa veniva dal delegato Poggi interrogato il Gobbo appena sceso dal treno, alle ore 11 1/2 *meno* stesse, confessò anch'egli, aggiungendo che i brillanti in questione li aveva ritirati nel treno diretto ad Ala nel giorno 10 del corrente o precisamente in uno scompartimento di 2ª classe.

« In seguito il delegato Poggi operò l'arresto di un altro conduttore, certo Meoni Emilio, d'anni 27, nato a Firenze e qui dimorante, ritenuto correo del Gobbo. Bisogna notare che nel valore della *broche*, dichiarato di L. 2550, ora compresa, oltre i brillanti venduti a Brescia, anche la legatura della *broche* stata sequestrata nella perquisizione fatta al domicilio del Gobbo. Essa fu trovata nell'imballatura di una sedia, già indicata dal reo stesso.

« Tutti gli arrestati hanno numerosa famiglia; il Gobbo ha sei figli ancora in tenera età, che lascia così nella più squallida miseria. »

REATI E PENE

Disarmonie filarmoniche in Chieri.

Con le sure poco tranquille che spirano e con l'uso poco gradito che si vede fare di tanto in tanto da pazzi, anarchici o nichilisti delle bombe, siamo arrivati ad un punto che quasi quasi ci è da guardare con aria sospetta persino quelle che ci preparano per la tavola la cuoca. Ciò vi spiega l'allarme del chieresi nella sera del 24 febbraio 1889 allo scoppio di un petardo presso una finestra vicina al palcoscenico durante una festa da ballo data in quel teatro dalla Società Filarmonica *Regina Margherita*.

Figuratevi! A parte gli svenimenti di qualche ballerina fra le braccia del ballerino, che sono sempre per il medesimo il miglior incerto di simili sgomenti, si parlò in quel periodo di attentati, di partito anarchico in Chieri, di minaccie all'attuale stato delle cose, e per poco Imbriani non fece un'interpellanza. Si volle, insomma, vedere nella cosa una ragione politica. La politica ci entrava, è vero, ma era una politica localizzata, politica di lotta fra due Circoli filarmonici: *Umberto I* contro *Regina Margherita*.

Oh! da quando in qua! Santo Iddio, ridate pace agli spiriti filarmonici agitati dalla simpatica Chieri.

Lo scoppio della bomba, l'eco del quale si era ripercossa di valle in valle e da giornale in giornale, ebbe le sue gravi conseguenze. Iniziatosi procedimento, l'istruttore, seguendo gl'indizi, colpì come Tarquinio il fiore più alto e fece arrestare il presidente del Circolo *Umberto I*, Vincenzo Immediato, nome che, come vedete, non gli dava diritto a lagnarsi che l'arresto fosse stato immediato.

Prima della sua detenzione parecchie persone rispettabili benemerite del Circolo *Regina Margherita*, fra cui il signor Lodovico Radino e l'avv. Salvaguy, diverse mattine avevano trovato sulle porte o davanti alla porta certe lordure da un profumo per cui non si fanno cause di privativa, o prudentemente vi erano passati sopra. Dopo l'arresto dell'Immediato questo caso non si era più dato. Ma, rimesso l'Immediato in libertà, si trovarono di nuovo nel caso di doverci passar sopra, o perdia non vollero più.

E il signor Vincenzo Immediato, per non venir meno al suo nome, non tardò a dar egli stesso occasione di farsi cogliere. Nella notte del 29 settembre 1889 venne trovato presso la casa del signor Lodovico Radino un grosso petardo che era il come una figura reticolata. Al petardo era attaccato uno scritto ingiurioso.

Un mese dopo fu trovato presso la casa Radino un altro petardo che al solito non scoppiò. Altro scritto ingiurioso fu trovato sulla tomba della famiglia Radino, e questa fu l'ultima goccia, brutta goccia, che fece traboccare il vaso della pazienza dei poveri signori presi di mira con petardi ed ingiurie.

L'Immediato venne di nuovo arrestato. Raccolte le prove della sua reità, venne rinviato al giudizio del Tribunale, e con sentenza in data di ieri condannato a quindici mesi e quindici giorni di detenzione per devastamento, guasti, ingiurie.

Presidente: cav. Bovero; P. M.: cav. Forni; difensore: Armò; Parte civile per il signor Radino: l'avv. Cavaglià.

Scene d'osteria.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel giorno di Ognissanti, dedicato dal popolo ai santi ed alle osterie, avvenne in un magazzino di vino posto sull'angolo tra via Torino e via Santa Giulia un fatto luttuoso. Verso sera Ettore Botticella, giovine operaio, entrò colà con la moglie e con altri amici. Ivi trovò certo Beltrame suo amico e gli si avvicinò; ma un cognato di costui, che era presente, seccato di quell'avvicinarsi, disse al Botticella che nessuno lo aveva chiamato, si smostrasse; al che il Botticella rispose con un sonoro schiaffo. Ne seguì una zuffa a cui presero parte i diversi presenti. Uno di questi, non conosciuto da alcuno, salito su di un tavolo e, dato mano ad un bicchiere, lo scaraventò violentemente sulla testa del povero Botticella, ferendolo gravemente.

Condotto costui all'ospedale, dodici giorni dopo morì. Nel cranio gli si trovò infisso un pezzetto di vetro. L'istruttoria stabilì che autore del ferimento era stato certo Alcardi Luigi, giovine sui 23 anni, altra volta condannato, e venne arrestato. Egli non negò il fatto, ma cercò di presentarlo in una versione favorevole a lui, invocando a sua discolpa lo stato d'ubbriachezza. La Sezione d'accusa lo rinviò al giudizio d'assise.

Il processo, cominciato ieri, martedì, finirà quest'oggi.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Farragia difensori: Frisetti e Floria; perito e difesa il dottore Busacchi.

Il processo Panizza.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Prima che il procuratore incominciasse la requisitoria, il maggiore Panizza disse ai giudici di rammentarsi che fra gli accusati gravi nessuno dei suoi complici; non uno dei veri cospiratori trovasi fra essi.

Prima el sindaco e po' el piovan.

Lo Statuto a Udine.

Udine, 25 maggio.

L'arcivescovo di Udine, monsignor Berengo, venne oggi dalla cittadinanza ridotto punto degli scorbutici atti di intolleranza che egli si era permessi, perchè israelita, verso l'egregio sindaco Elio Morpurgo, giovane laborioso, serio, caritatevole e che assai degnamente copre l'ardua ufficio per un nimo [illegible] sfidatogli. Monsignor Berengo quando oggi usciva dal Duomo venne accolto da una sonora fischiata che lo accompagnò fino al palazzo arcivescovile.

*** Domenica prossima per festeggiare lo Statuto, oltre alla solita rivista ed al *Barbiere di Siviglia*, con Cotogni, al teatro Minerva, avremo anche una gran gara di velocipedisti, alla quale parteciperà anche il Braida, che ebbe in questi giorni vari primi premi a Bologna, a Milano ed il secondo costì. Il primo premio sarà di 500 lire ed una medaglia d'oro del valore di 100 lire, cortese dono della signora udinese.

NOTIZIE ITALIANE

PIACENZA. — **Il generale De Sonnaz precipitato in un fosso.** — Sono sono, verso le otto, partendo dal campo di tiro di Gossolengo diretto a Piacenza, la carrozza del generale De Sonnaz vicino alla chiusa di quel paese ribaltava.

Fortunatamente il generale e gli ufficiali che erano con lui, due ufficiali superiori e il suo aiutante capitano conte Curri, non si fecero alcun male. Rimaneva invece contuso, non però gravemente, il cocchiere, certo Milza.

Il fatto avvenne così: si ruppe un bilancino e cui si raccomandavano le tirelle di uno dei cavalli della pariglia. Questo si imbizzarrì e cominciò, seguito dal compagno, a scappare a corsa sfrenata, finchè, una ruota, essendo andata nel fosso che rasenta la strada, la carrozza vi fu rovesciata dentro.

Alle nove il generale e i suoi compagni di caduta erano in città.

TREVISO. — **Sotto il treno.** — Sabato scorso sul treno 823 della linea Treviso-Belluno, che arriva a Treviso alle 8,20, stava il macchinista, non ancora trentenne, Bergamini Giuseppe, del deposito di Udine. Giunto a Sedico Bribano (piccola stazione distante 14 chilometri da Belluno) poco dopo il mezzogiorno, gli furono ordinati dei movimenti dovendosi attaccare dei carri-merci a quel treno. Compiuta l'operazione e mentre retrocedeva sulla linea per congiungere la macchina al treno come si usa, si sporse in fuori per misurare la distanza dal treno stesso ed evitare uno scontro brusco con le carrozze. Accidentalmente cadde e una gamba rimase sotto la ruota della macchina. L'infelice riportò la frattura del piede destro poco sopra lo stinco.

Al povero Bergamini furono subito prestate le prime cure, ed alle 4 arrivava a Belluno ed accolto all'ospedale dove, riconosciuta la necessità, fu eseguita tosto l'amputazione della gamba.

Il povero giovane aveva in tasca i biglietti concessigli dalla Direzione per il viaggetto di nozze che intendeva di fare in questi giorni con la sua fidanzata, certa Polletto di Udine, il cui padre, macchinista lui pure, vedi fatalità! è morto da qualche anno facendo sotto il treno.

ASTI. — (Nostre lett., 25 maggio). — **Lo sciopero degli operai muratori.** — Lo sciopero degli operai muratori, che invece di scoppiare il 1° maggio corrente si manifestò di questi ultimi giorni, durando dal 19 al 22 corrente, venne definitivamente assopito e completamente risolto dal sindaco Garbiglia e dall'assessore Cagna, che colla loro autorevole e gentile interposizione seppero comporre le divergenze sorte fra operai e capi-mastri. Venne quindi stabilito che l'orario dovesse essere di sole ore 10 1/2 di lavoro con le seguenti mercedi giornaliere:

muratori di 1ª categoria	L.	0 35	all'ora
» 2ª	»	0 30	»
manovali 1ª	»	0 25	»
» 2ª	»	0 20	»

Garzoni, d'età non inferiore ad anni 15, L. 0,15 all'ora.

Furono pertanto ripresi i lavori interrotti con soddisfazione generale.

ERA. — **Un colpo di fucile contro due ubbriachi.** — Scrivono da Bra alla *Sentinella*:

« Il 21 del corrente mese, verso le 11 pom., certo Vezzetti Domenico, d'anni 30, e fratello Martino, di anni 28, caldersi girovaghi, nati e domiciliati a Val Prato (Ponte Canavese), mentre da Bra recavansi nel Comune di Sanfrè, giunti che furono alla chiesa della Madonna dei Fiori, essendo eccessivamente ubbriachi, si soffermarono sotto l'atrio della chiesa stessa.

« La sentinella del 2° reggimento alpini di guardia alla polveriera che trovasi dirimpetto ed a pochi metri distante da detta chiesa, avendo udito del rumore e visto pure i due individui predetti, non sapendo quale potesse essere la loro intenzione, gridò all'armi e subito uscirono il capo-posto caporale Bernardo Costa ed il soldato Balario Carlo armati di fucile i quali portaronsi sulla strada carrozzabile che divide i due edifizi.

« Il suddetto caporale per ben tre volte diede il chi va là, ma senza ottenere risposta. Allora il soldato Balario Carlo, della 17ª compagnia, nativo di Possano, prima ancora, a quanto pare, di avere l'ordine dal suo superiore, tirò in quella direzione due colpi di fucile a mitraglia forse colla sola intenzione di intimorire, ma disgraziatamente i colpi stessi andarono a colpire il Vezzetti Domenico alla coscia destra cagionandogli due ferite giudicate, salvo complicazioni, guaribili in giorni venti. Il ferito, rimasto tutta la notte sul sito, perchè il caporale capo-posto dimenticava di avvisare a Bra dell'accaduto, veniva solo il mattino successivo ricoverato all'ospedale.

« L'autorità procede perchè venga assodato a chi spetti la responsabilità del grave fatto. »

ARTI E SCIENZE

Il supplemento di domani.

Secondo la promessa, il supplemento dedicato alla **Prima Esposizione Italiana di Architettura** uscirà domani unito al giornale.

La prima facciata è occupata per la massima parte da un magnifico disegno del prof. Raimondo d'Aronco, udinese, il rinomato architetto del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti di Venezia del 1887, vincitore di parecchi concorsi e già professore di architettura all'Università di Catania, e che ora elesse a sua residenza la nostra città. Il supplemento conterrà gli atti principali finora compiuti dal Comitato esecutivo, tutte le informazioni che interessa agli espositori ed al pubblico di avere e tutte quelle considerazioni che valgono a far comprendere l'indole e l'importanza dell'avvenimento.

Crediamo che questa nostra pubblicazione tornerà gradita ai nostri lettori.

La Compagnia veneziana. — Questa valorosa Compagnia, che dal principio del mese recita con sì grande fortuna al teatro Gerbino, è pur troppo alle ultime sue rappresentazioni. Fra pochi giorni ci abbandona e va a Livorno. Intanto essa corona con nuovi trionfi la fortunata stagione. Anche iersera un pubblico scelto e affollato assistette allo spettacolo vario e brillante offerto dai bravi comici veneziani. C'era da applaudire una novità; e fu applaudita *La fortezza de carton* del Miotti, un giovane che dimostra attitudine a [illegible] per il teatro. È un lavoro in un atto; non c'è quel che si dice la trovata nuovissima, ma per contrario c'è spigliatezza e brio di dialogo, movimento scenico e comicità di situazioni.

Il pubblico rise e ci si divertì; e alla fine applaudì molte volte gli esecutori. Veramente, l'esecuzione fu tale da aggiungere attraenza al lavoretto. La signora Brunini-Privato, che si rappresentava per la prima volta al pubblico dopo una malattia durata parecchi giorni, e che fu salutata da un cordiale applauso, fu del suo personaggio una macchietta viva e brillante. Assecondata egregiamente dal cav. Privato, dalla signorina Raspini e dai bravi Carnaza e Presdocimi, fece quel che si dice la fortuna del lavoro.

— Questa sera la Compagnia veneziana rappresenta quel gioiello della commedia moderna che sono *I oci del cuor*, nel qual lavoro la Zago fa quel tipo del *socio de l'ospedal*, che è una delle sue più belle e più gentili creazioni artistiche.

— Domani poi *serata d'onore* del «sior Emilio». E qui bisogna proprio ricorrere alla vecchia rettorica: *tanto nomini nullum elogium*. Vecchia rettorica, sì, ma che questa volta dice proprio la verità. È stata scelta la fortunata commedia tedesca *Le canere ammobigliate* che, rifatta pel teatro veneziano, altrove sono piaciute assai. Domani sera il teatro sarà troppo ristretto per contenere tutto quanto il pubblico che vorrà accorrere ad onorare il valorosissimo artista.

Teatro Alfieri. — La nuovissima commedia del signor Enrico Chiaves, *La Signora Annetta*, rappresentata per la prima volta iersera al teatro Alfieri, non piacque, e, francamente, non poteva piacere. Rincresce dirlo, perchè il nostro teatro avrebbe bisogno di essere rialzato; ma questo è un lavoro vuoto, prolisso, antiquato. Non un concetto artistico, non una trovata originale, non una situazione comica, non verità o verosimiglianza; soli meriti: correttezza di lingua e buona intenzione manifesta.

La Compagnia Paladini e segnatamente la signorina Tina Di Lorenzo, il Paladini, la signorina Zoggi, fecero ogni sforzo per sostenere il lavoro, e furono applauditi. Una parte di pubblico della platea e della galleria tentò di applaudire anche l'autore; ma, come gli applausi immeritati producono effetti contrari, così gli applausi di quella parte di pubblico sollevarono le proteste e i fischi dell'altra parte.

Il signor Enrico Chiaves, se non erriamo, è autore di altri più fortunati lavori; gli è adunque facile rivalersi in seguito dell'esito sfortunato della *Signora Annetta*.

— Stasera un'altra novità: *Esempi strani di vita vera*, dal valente attore signor Passerini, che con questa commedia dallo strano titolo affronta per la prima volta il giudizio del pubblico come autore.

Teatro Carignano. — Ieri, nell'annunciare l'ultima rappresentazione della *Mignon*, siamo incorsi in un errore, dicendo che quella di [illegible] era l'ultima rappresentazione della stagione. Stasera, infatti, si rappresenta nuovamente la *Carmen*.

Al teatrino di via delle Rosine. — Nel teatrino *Sosia*, in via delle Rosine, n. 16, alcune gentili signorine daranno domani, alle 2 pom., un trattenimento drammatico a favore della Casa Benefica dei giovani derelitti. Si reciteranno: *Povera Maria*, dramma in due atti; *La due cugine*, scherzo in due atti; *Una compagnia comica di nuovo genere*, farsa.

Un trattenimento drammatico. — Il Circolo *La Concordia* (via Cernaia, n. 28) darà questa sera, in onore del suo presidente signor Gerbola, un trattenimento drammatico, esponendo la commedia in due atti di G. Salvestri: *Se tutto!* e lo scherzo comico di L. Coppola: *Un bagno freddo*.

Opere postume di G. Capitani. — È con un senso di tristezza, pensando al povero e compianto amico, che oggi scrivo queste righe. Le ispirazioni per pianoforte cui il Capitani teneva tanto, lieto — così egli diceva — di togliersi per una volta di dosso la camicia di Nesso delle forme consacrate del ballo, compaiono oggi in una severa edizione della solerte ditta Giudici e Strada, col titolo di « Opere postume. » **E la prima composizione — ironia! — è « Campana a festa! »** Seguono: « Carnovale, Romanza, Serenata, Stranezze, Gavotta, Fantasia, Scherzo, Studio di concerto. » Non entro per ora in particolari. Dirò però subito che ballissime fra tutti i pezzi mi sembra l'ultimo, e che in ognuno di essi poi pare riflettersi qualche cosa dell'animo serenamente mite, della natura affettuosa e tranquilla dell'uomo. Andamenti semplici e piani, chiarezza, spontaneità di melodie, eleganza senza ricercatezze, conseguenza degli effetti pianistici senza difficoltà d'esecuzione, sicurezza di condotta, qualche cosa nell'insieme di gentile e di simpatico, senz'ombra d'ostentazione, di sforzo, senza astruserie, senza pretese. Certo nulla vi rivela il nuovo il povero maestro; anzi potrà anche a taluno parere qua e là un po' vuoto, un po' troppo corrente, perfino ingenuo per troppa semplicità. Ma intanto egli non violentò il proprio temperamento artistico: la sincerità in lui è frutto di convinzioni artistiche piapettabilissime, la semplicità apparente è spesso meditata sobrietà che però non degenera mai in trascuratezza o volgarità.

Ed ora sulla tomba recente alcuno ancora i fiori. *Date lilia plenis manibus.* E ringraziamo gli editori che vollero con questa pubblicazione rendere un estremo, meritato omaggio all'amico, al maestro, di cui furono essi i primi, credo, e per lunghi anni, a pubblicare le fresche, leggiadrissime composizioni per ballo.

E. F.

Novità drammatiche. — Una novità nel campo drammatico che desta la più legittima aspettazione è la seguente:

Pasta, il capocomico che dopo aver messo da parte, con un recente viaggio in America, molte migliaia di lire, aveva annunciato che si sarebbe per sempre ritirato a vita privata, ritornerà col nuovo anno drammatico alla scena proprietario e direttore d'una Compagnia *moderna*.

Di questa Compagnia farà parte l'astro sorgente Tina Di Lorenzo, già scritturata con la Compagnia Marini e alla quale pagò, per lo scioglimento, una penale di 12,000 lire; il cav. Reinach, il cav. Garoia, il Rosso e la signora Giovannina Allprandi.

Società Promotrice delle Belle Arti. — 2ª elenco di acquisti fatti all'Esposizione da privati. N. del Cat.

86 *L'inganno* (gruppetto in terra cotta) — Prestoni Luigi, del cav. Giovanni Piana.

92 *Refettorio* — Morbelli Angelo, dal sig. Clemente Pugliese-Levi.

855 *Lillio* — Faldi Arturo, dal sig. G. Batt. Carossi.

84 *Eccolo!* — Bianchi cav. Luigi, dal cav. V. Brondi.

[illegible] *Dopo il treno* — Abolli Claudio, dal sig. Silvestro Vegliono.

451 *Sport* — Cugia di S. Orsola cav. Eugenio, dal signor Ernesto Panse.

263 *Piazzetta di San Marco* — Calvi cav. Ercole, dal comm. ing. Orsolo Bollati.

La Direzione.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 21, di sabato 24 maggio:

Il romanzo d'un maestro di Edmondo **De Amicis**, di *Giuseppe Depanis*.

La vocazione di suor Agnese, di *G. Verga*.

L'Esposizione di Belle Arti di Torino, di *Marco Lessona*:

Lamento della vita reale, di *Pompeo Bettini* (versi).

Per un bozzetto, di *Ugo Valcarenghi*.

Incubo, di *Pietro Martire* (sonetto).

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Case municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 22 maggio 1890.

Autorizzò la spesa per disegni e documenti da unirsi alla domanda di derivazione d'acqua dal Giandone.

Secondo il parere della Commissione d'ornato, approvò, per quanto riguarda la parte edilizia, il progetto di costruzione d'un teatro popolare tra il corso Regina Margherita e la via Fiochetto.

Rilasciò 16 permessi per la esecuzione d'opere edilizie.

Prese atto della petizione presentata dagli esercenti di Torino per la soppressione della tassa di minuta vendita.

Assenti, a determinate condizioni, alla domanda di impianto ed esercizio di peso a bilico per carri nella borgata di Lucento.

Approvò il conto consuntivo del 1889 presentato dal Comitato della Cassa-pensioni per gli impiegati ed agenti municipali, prendendo in considerazione e mandando studiare alcune proposte dirette a migliorarne le condizioni.

Ordinò l'alienazione di rendita depositata da un appaltatore di mercati pubblici per coprire il di lui debito verso il Municipio.

Procedette alla revisione della lista dei contribuenti alla tassa di ricchezza mobile per l'anno 1891.

Trattò inoltre 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Per un ricordo al conte di Robilant al Lingotto. — I torinesi sanno che la sua villa del Lingotto fosse il prediletto rifugio del compianto conte di Robilant, quando il valoroso uomo di Stato ritiravasi dalle cure della politica a ripigliare la mente e il corpo. Al Lingotto il nobile conte s'era circondato delle universali simpatie; egli aveva in pratica della beneficenza. Fece parte del Comitato promotore per la erezione di quell'Asilo, cui egli sovvenne di copiosi sussidi.

Ora al Lingotto si è costituito un Comitato promotore per un ricordo alla memoria del Robilant, da collocarsi sulla facciata dell'Asilo.

Recapito per le schede e il versamento dell'obbligazione: Stabilimento Fornara e C., al Lingotto — Reverendo D. F. Alasia, prevosto, id. — Reverenda madre direttrice dell'Asilo, id. — Avv. A. Zappata, tesoriere del Municipio di Torino — Cav. G. B. Ausilio, via Venti Settembre, n. 68, Torino — Cavaliere E. Borbonese, via Benefous, n. 5, id.

I nomi di tutti i sottoscrittori saranno raccolti in un albo, in duplice copia, di cui una sarà rassegnata alla famiglia di Robilant e l'altra sarà conservata negli archivi dell'Asilo.

Per dare mezzo a chiunque di concorrere a questa sottoscrizione, e perchè essa riesca l'espressione del sentimento di tutti, *si accettano con riconoscenza anche offerte minime.*

Un Comizio di maestri. — È stato ordinato un Comizio di maestri e di maestre elementari, il quale avrà luogo domani, 29, alle ore 3 pom., nella Scuola Vincenzo Troya, piano terreno, gentilmente concessa dalla Direzione delle scuole. Il Comitato ordinatore di questa adunanza ha disposto perchè siano delegati ad intervenirvi un maestro e una maestra per ciascuna scuola maschile, e una maestra per ciascuna scuola femminile. Scopo della riunione è di discutere sulle risposte a darsi ai quesiti riguardanti la *Cassa-pensioni di riposo*. Considerata la benemerenza della classe degli insegnanti e tenuto conto dell'importanza dell'argomento, noi non mancheremo di render conto ai nostri lettori di quanto il Comizio dei maestri sarà per deliberare.

Una lode meritata. — Il ministro Zanardelli in una sua lettera ufficiale al primo presidente della Corte d'appello di Torino si è congratulato vivamente con tutti i membri del Tribunale e della Procura Regia di Torino per l'attività e lo zelo addimostrati nel disimpegno del loro dovere in dipendenza dei fatti del 1° maggio; zelo ed attività a cui si deve in gran parte se le dimostrazioni violente, attuate nel loro organizzarsi, non ebbero conseguenze dolorose per la cittadinanza. La lode del ministro non poteva essere più meritata dai magistrati tutti della Procura e del Tribunale.

Altri arresti per il processo della Banca Industria e Commercio. — Il disgraziato affare della Banca Industria e Commercio ha ancora un doloroso seguito, poichè non mai come l'Autorità giudiziaria procede nelle sue investigazioni si scoprono nuove irregolarità, nuove malversazioni a danno dei poveri azionisti di quell'Istituto.

L'Autorità giudiziaria aveva di questi tempi fatto fare una diligente inchiesta di ragioneria sullo stato di contabilità della Banca, e pare che da queste ricerche siano risultati abusi così gravi, da dover spiccare mandato di cattura contro vari membri del Consiglio di amministrazione.

Uno di questi è il cav. Luigi Menotti, già presidente del Consiglio d'amministrazione e che fu un tempo capo di una grande casa enologica in Asti, ed ancora attualmente tiene un deposito di vini in via San Domenico, n. 1; altri sono il cav. Lorenzo Crescio ed il cav. Luigi Rebella.

L'arresto di costoro è stato eseguito ieri mattina prestissimo alle ore 5. Il Rebella era in una sua villeggiatura a Cavagnolo. Altri mandati di cattura vennero spiccati contro altri consiglieri e si è provveduto per la immediata loro esecuzione.

Tutti devono rispondere di bancarotta fraudolenta e compariranno assieme al Chiaramella davanti ai tribunali. Al cav. Chiaramella, che ne aveva fatta domanda, venne negata la libertà provvisoria.

Un fatto orribile accadeva stamane verso le 9 in via Roma. Una vecchierella attraversava il binario della tramvia mentre stava per passare il carrozzone N. 183 della Società Belga. I cavalli investirono la povera vecchia e la gettarono a terra, le mote del carrozzone passarono sul corpo dell'infelice, che fu orribilmente maciullata. Lo spettacolo orribile commosse gli astanti, si udirono grida strazianti, qualche signora svenne. Una guardia municipale accorsa mise la infelice vecchierella in una vettura per condurla all'Ospedale di San Giovanni, ma la sventurata moriva per via senza poter proferir parola.

Non si è ancora potuto conoscere il nome della poveretta che trovò una morte sì orrenda; si dice sia una ricoverata all'Ospizio di Mendicità; ma nulla è precisato.

Il cocchiere del carrozzone, certo Marinio Luigi, fu subito arrestato da un'altra guardia municipale che lo condusse in Questura. Pare che una grave responsabilità incomba su di lui, poichè alla povera vecchia passarono le ruote anteriori e quelle posteriori del carrozzone, il che dimostra non aver egli fatto sforzo alcuno per evitare il fatale investimento.

Un ragazzo discolo. — Ieri mattina il signor Bermudez Antonio, esercente la *Latteria Svizzera* nel parco del Valentino, consegnò alle guardie municipali il fanciullo di 7 anni G. Francesco, dicendo che si trovava nella sua Latteria fin dalla sera di domenica scorsa, che gli aveva somministrato da mangiare e da dormire, ma siccome si rifiutava di tornare a casa sua, così lo consegnava agli agenti. Le guardie accompagnarono il fanciullo a casa in via San Secondo, consegnandolo ai genitori, dai quali era fuggito fin da domenica. A suo tempo!

Storie di ragazzi. — Lunedì sera due venditori ambulanti di fiammiferi, i nominati Risso Giovanni, d'anni 15, e Marchesa-Rossi Angelo, d'anni 11, non sapendo dove passare la notte, si recarono, la compagnia di certi Isoardi Giovanni, d'anni 14, fuochino, in un recinto che serve a giuoco delle bocce in via Nizza, ed ivi, in un angolo, si accovacciarono e dormirono fino al mattino. Senonchè l'Isoardi, a quanto pare, si svegliò prima degli altri due, e passato un'ispezione per uno certo nelle tasche dei due venditori di fiammiferi, si sarebbe impadronito dei pochi soldi che possedevano (30 centesimi l'uno e 75 l'altro), svignandosela poi e lasciando gli altri addormentati. Quando questi si svegliarono e si trovarono mancare tutto il loro capitale, accusarono l'Isoardi di averglielo rubato, andarono subito in cerca di lui, lo trovarono all'angolo delle vie Po e Carlo Alberto e gli imposero di restituire i soldi rubati. L'Isoardi negò e ne nacque una baruffa delle più accanite. Intervenute due guardie municipali, accompagnarono tutti e tre i ragazzi in Questura. Il fun zionario di servizio, sentite le ragioni di tutti, trattenne l'Isoardi in prigione e rimandò in libertà i due rivenditori di fiammiferi.

Violenza brutale. — Certa G. Carolina di Antonio, d'anni 18, qui abitante, ma senza fissa dimora, verso le 7 1/2 di iersera scorso si recò dall'esercente bottigliera Borsano Angelo sul corso Principe d'Acaia, all'uopo di alloggiarsi in qualità di serva. La detta bottigliera stavano due sconosciuti individui, i quali con raggiri e promesse la offrirono la loro compagnia e l'offerta di procurarle alloggio per la notte in una loro casa.

La giovane accettò, andarono tutti insieme, ma quando giunsero presso alla cascina Porporati improvvisamente i due malviventi gettarono a terra la ragazza, e malmenandola con pugni e calci la ridussero incapace di difendersi e quindi la violentarono, poscia fuggirono.

La poveretta, poco dopo riavutasi dallo spavento, andò poi a denunciare il fatto di cui era stata vittima alla Questura: questa si pose già sulle traccie dei colpevoli, uno di essi fu identificato, ma si è lungi alla latitanza.

Fra i due litiganti..... l'ostessa. — Ieri sera verso le ore 10 1/2 certi Pozzi Ambrogio, d'anni 30, e Bertagnolo Giulio d'anni 25, vennero a questione per motivi che non si conoscono bene ma che si credono futilissimi. Dalle parole passati alle vie di fatto, si ferirono a vicenda di coltello, e ciò nella *Birraria di Rosti*, sulle strade di Francia, N. 50, esercita da Sesia Rosa. La Sesia stessa, che tentò di separare i litiganti, riportò due ferite di coltello dietro l'orecchio sinistro. Il medico di guardia al Municipio ordinò che il Pozzi e la Sesia fossero portati all'Ospedale, perchè più gravi il loro stato; il Bertagnolo fu arrestato nella notte dai RR. carabinieri. Il Pozzi fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. La Sesia fu medicata e giudicata guaribile in 12 giorni.

Sempre vetrine sensazionate. — Ad incerta ora della scorsa notte ladri rimasti finora ignoti scassinarono la vetrina esterna del negozio da droghiere di Fassio Pietro, in via Genova, e rubarono alcuni pacchi d'amido, candele steariche ed alcune bottiglie d'olio per l'importo d'una ventina di lire.

Arrestati. — Brunero Giuseppe, perchè in istato d'ubbriachezza ingiuriava gli agenti della forza pubblica; Farino Ernesto, d'anni 28, colpito da mandato di cattura dovendo scontare un breve periodo d'arresto; Cosmo Giuseppe, per furto di L. 10 perpetrato in danno del proprio padrone in via Cernaia, N. 30; cinque individui dei soliti ubbriaconi; quattro oziosi e cattivi soggetti sospetti in genere e due questuanti.

SPETTACOLI — Mercoledì, 28 maggio.

CARIGNANO ore 8 1/2 — Impresa Chiarini — *Carmen*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *I oci del cuor*, commedia. — *El viagio de spoa*, commedia.

ALFIERI ore 8 1/2 (Comp. dramm. [illegible]

MAGGIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 4 L. P. — 11 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.
Mercoledì 28 — 148° giorno dell'anno — Sole nasce 4,29, tr. 7,58 — *Sant'Emilio vescov.*
Giovedì 29 — 149° giorno dell'anno — Sole nasce 4,30, tr. 7,61 — *Santa Teodosia vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 27 maggio.
Temperatura centrale al nord in gradi centesimali:
minima +15,2 massima +22,6
Acqua caduta mm. 0,1. Min. della notte del 28 +14,4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 27 maggio 1890.

Cirié. — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi e bianche: Nazionali gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente: 1/3 in meno.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Dalla 1ª alla 2ª muta.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flacidezza o calcino: Abbastanza bene; qualche partita col calcino.

Quesito 5°: Quale il prezzo delle foglie dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Nessuno.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Polirino — Quesito 1°: Indigene — Quesito 2°: Eguale — Quesito 3°: 2° Stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: L. 1 20 il mg.; sufficiente.

Savigliano — Quesito 1°: Nazionali — Quesito 2°: Il doppio dell'anno scorso — Quesito 3°: Al 2° stadio — Quesito 4°: Buonissimo — Quesito 5°: L. 0 80 il mg. — Quesito 6°: Buono.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Casa Benefica pei giovani derelitti. — L'assemblea generale dei soci benefattori, in continuazione della seduta plenaria di lunedì scorso, è convocata pel giorno di sabato 31 maggio, alle ore 6 pom., nel locale della Casa Benefica, via S. Domenico, 20, per procedere alla nomina dei 9 consiglieri che, a norma dello statuto, formeranno il Consiglio d'Amministrazione.

Le urne rimarranno aperte a disposizione dei soci votanti dalle 10 del mattino alle 6 di sera dei tre ultimi giorni del mese 29, 30, 31, e saranno ostensibili ai soci i registri di tutti i benefattori della Casa Benefica che fecero offerta sia in denaro che in natura.

NB. — Tutti i benefattori sono eleggibili.

Associazione di Scherma e Ginnastica « Pro Patria » (via Bonafous, 5). — I soci sono convocati per l'assemblea questa sera 28 corrente, alle ore 9, col seguente ordine del giorno: 1° Modificazioni all'art. 2 dello statuto (seguito della discussione); 2° Proposte per l'inaugurazione della Società; 3° Ammissione di soci onorari; 4° Comunicazioni diverse.

Società di M. S. e Miglioramento fra i Valturini di Torino. — Sono pregati i soci d'intervenire all'adunanza generale straordinaria di quest'oggi, 28 corr., ora e locale consueti, per importanti comunicazioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Calleri e Mossotto cessazione pagamenti fatta risalire 1° gennaio 1888. — Fallimento Bianchi Teresa concluso concordato. — Fallimento Matta Cesare a concordato confermato di cess. Ercole Varese. — Fallimento Foglietti Giuseppe fu omologato concordato mandandosi a cancellare il nome dall'albo dei falliti stante l'adempimento completo degli obblighi assunti nel concordato stesso. — Fallimento Gabriel Margherita fatta resa conti. — Fallimento Romano Lorenzo delegazione sorveglianza signori avv. Alessandro Ingarano, comm. Emanuele Bona e Antonio Bavoro. A curatore confermato l'avv. Luciano Manassero. — Fallimento Converso Pietro verifica crediti rinviata al 6 giugno, 2 pom.

Società. — *Cuttichiesa.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Milanolo Pietro e Mortarotti Giovanni fu costituita società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria di latteniere sotto la ragione Milanolo e Mortarotti col capitale di L. 60,000 per la durata fino al 30 aprile 1893. La firma spetterà ad entrambi.

Nomine di periti. — Pecoro istanza per nomina di periti:

Carvarolo. — *Parco Giuseppe* fu Carlo, *Pizzero Vincenzo* di Pietro, *Pizzero Severino* di Vincenzo e *Albertinetti Luigi* fu Giovanni, residenti tutti in Gattinara, per la stima dei beni siti in territorio di Prato Sesia (di cui in precetto 3 aprile 1890), subastandi in danno di Baraggiotta Pietro fu Sebastiano, Baraggiotta Regina fu Giovanni e Baraggiotta Angela fu Giovanni, residenti in Prato Sesia.

Novi Ligure. — *Grosso Giacomo* fu Matteo, residente in Parodi, per la stima dei beni siti in territorio di Parodi (di cui in precetto 31 ottobre 1889), subastandi in danno di Grosso Domenico fu Francesco, e Calcagno Giuseppe fu Giovanni Battista e Scotti Domenico fu Giuseppe, residenti in Parodi.

Pallanza. — *De Micheli Giuseppe*, residente in Milano, per la stima dei beni siti in territorio di Cerano (di cui in precetto 11 novembre 1889), subastandi in danno del dott. Tamborini Giovanni Battista. — *Giuseppe Rastelli Ubertino* fu Giovanni, residente in Lamporo, per la stima dei beni siti in territorio di Lamporo, subastandi in danno di Marone Daria fu Lorenzo, residente in Lamporo.

Borsa di Genova 27 maggio

Rend. ital. cont.	98 10	Az. Ferr. Mediterr.	500 —
» » f.m.	98 17	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1815 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	618 —	Sovvens. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	740 —	Nav. Gen. Italiana	382 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	225 —
Berlino, 27.		Società Veneta	— —
Mobiliare	103 70	Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Austriache	97 75	Id. 3 1/2 0/0	101 10
Lombarde	61 50	Prest. Orient. Russo	72 —
Cambio su Londra	20 22 5/8	Rublo	226 —
Rendita Italiana	96 —	Mediterranee	111 50
Id. f.m.	96 —	Meridionali	— —
Vienna, 27.		Cambio su Parigi	46 70
Mobiliare	201 85	Cambio su Londra	117 80
Lombarde	130 —	Lire italiane	46 55
R. Anglo-Austr.	150 25	Rendite Austriache	89 75
Austriache	668 —	Id.	89 10
Banca Nazionale	866 —	Unionbank	242 50
Napoleoni d'oro	9 94 5/8	Rend. Austr. n.	109 50
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova.	— —
		Londra, 27 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 1/2	Egiziane 1903	96 1/4
Rendita Italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	47 1/16	d'Inghilt. L. stori.	71,000
Spagnuole	76 3/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 15/16	ghilterra L. stori.	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 70	Egiziano 6 0/0	488 6/8
» 3 0/0	90 25	Rend. ungher. 6 0/0	90 1/2
» d. 1/2 0/0	106 15	Rend. spagn. ester.	76 15
Rend. Ital. 5 0/0	97 10	Banca ottom. di Parigi	559 75
Camb. Londra visto	25 14	Banca Ottomana	561 1/4
Consolid. inglesi	98 1/2	Argento fino	212 50
Obbl. Lombarde	330 —	Credito fondiario	1295 —
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	2095 —
Turco nuovo	18 95	Panama	80 —
Banca di Parigi	820 75	Lotti turchi	77 1/4
Tunisino	— —	Ferr. Meridionali	729 75

Borsa di Buenos Ayres, 25 maggio.
Oro. Pezzi 227 — carta per 100 pezzi oro.

MONDOVÌ, 24 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 19 12 a 19 78 — Meliga da 12 04 a 12 90 — Segala da 10 30 a 10 70 — Patate al mirone da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 3 50 a 3 00 — Buoi da 0 70 a 2 25 — Uova da 0 50 a 0 55 la dozz. — Burro al k. da 1 50 a 1 75 — Fieno al mg. da L. 0 35 a 0 45 — Paglia da L. 0 30 a 0 40.

MILANO, 24 maggio. — Frumento nostrano da lire 24 75 a 26 00 — Id. Po da 25 50 a 26 25 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 50 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso nostrano da 32 00 a 39 00 — Id. Giapponese da 28 00 a 33 00 — Id. Rangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 22 20 a 23 25.

Commercio attivo dalla data in Torino, 27 maggio.

Organzino	colli 9	K.	900 27
Trama	colli 1	K.	101 33
Greggia	colli 2	K.	102 00
	Totale colli 12	K.	1101 16

I colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 275 — K. 25745 66

Il Direttore-Gerente A. Barinaldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto volontario di casa.
Alle ore 0 ant. del **17 giugno** pross., nello studio del not. TABASSO, via Bertola, n. 14, piano 2°, si porrà in vendita all'asta pubblica la **casa** sita in Torino via Accademia Albertina, n. 32, al prezzo di L. **65,000.**
Per le condizioni rivolgersi nello studio suddetto. C 2109

Appartamento ammobigliato per **villeggiatura,** con ampio giardino e frutta, da affittare in **Chieri.** — Rivolg. **ivi** dall'avv. Rossi, via Vittorio Eman., 54. C 2121

ALASSIO (Bagni di Mare). Il propr. **Angelo Cattaneo** affitta sig.li appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2010

BIOGLIO (Biellese).
VILLA bene arredata da affittare da metà luglio a metà novembre. — Rivolgersi al cafè FIORIO, **Torino,** via Po, n. 6. C 2065

Villarbasse
presso **Rivoli.**
Da vendere od affittare **casa** di campagna con giardino, scuderia e rimessa. — Dirigersi via Bogino, 28, Torino. 2116

Vendesi od affittasi
in **Brescians** stabile di P.M. 300, con diritto d'acqua, casaggiati civili e coloniei.
Scrivere per trattative EMILIA PACCIORETTI, corso Genova, 21, **Milano.** C 2071 M

Da vendere
VILLA in Val Salice (Torino), N. 497, detta **Sturs,** a 20 minuti dal ponte in ferro — fabbricati civili e rustici, con boni annessi, di ett. 8 (giorn. 21). Posizione eccezionale — acqua interna perenne. 2078
Rivolgersi allo studio CARSENIGA, **Torino,** via Botero, 18.

Chi avesse lire **tremila** rendita dallo Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Sarà garantito. — Scrivere **H 280 G,** Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 2047 G

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. H 150 G

Pianoforte verticale, *cordes obliques* vendesi d'occasione. - Via S. Anselmo, 18, Torino. C 2110

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da **BIELLA.**
Idroterapia - Elettroterapia Massaggio.
Schiarimenti e domande al **Dott. L. C. BURGONZIO.** H 1894 M

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 152 X

Giovane avvocato
conoscitore a fondo del tedesco e francese e dei servizi amministrativi anche per impianto, con ottime referenze, cerca posto di segretario in amministrazione o casa privata. Disposto a viaggiare, dispone pure di cavalli. Scrivere fermo Posta **M. 04,** Torino. C 2115

Viaggiatore
svelto, profondamente pratico Italia e Isole, vasta e distinta clientela, bella presenza, 25 anni, ottime *referenze*, miti pretese, offresi pronto partire subito. Disposto accordare prova.
Scrivere alle iniziali **C 220 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Abile piazzista
di Litografia
contabile, con bella calligrafia per importante Stabilimento in Torino. — Rivolgere offerte con serie referenze, fermo in Posta, **H. F. 209,** Torino. 2019

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giay e C.,** Milano. H 982 M

Vino nero da pasto
di ottima qualità e vino bianco (Pinot e Sauvignon) pel vermouth e per spumanti a prezzi modicissimi, del professore **GIUSEPPE GIOVANELLI** di **Fano.**
Rivolgersi al proprietario medesimo in **Fano** (Marche). 1971

Guadagno da **2 a 6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne che vogliono trasformare il proprio impiego. Capo e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur,* rue Championnet, **Paris.** H 896 X

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
Capitale L. 5,000,000 – Versato L. 1,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione del *Credito Industriale,* a termini dell'art. 3 dello Statuto sociale, ha deliberato che i *residui sulle decimi* sulle ventimila azioni sociali *debbano versarsi* **tutti in una volta,** *dal giorno 1 al 15 del prossimo luglio.*
Agli azionisti che eseguissero tale versamento a partire dal **10** giugno prossimo (dal qual giorno si ricevranno già i suddetti versamenti), verrà abbuonato sull'ammontare complessivo dei sette decimi azioni una quota del sconto non certo eccessivo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni, interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica.

ESTRAZIONI delle ***OBBLIGAZIONI*** eseguitesi in seduta pubblica il 16 maggio 1890.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1890, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1890 in poi cessano di essere fruttifere

NB. **I numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).**

XXIII^a ESTRAZIONE
Numeri d'inscrizione, comuni alle serie A, B, C, D, E

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1201	1300	92301	92305	185210	185220
2201	2205	92981	92986	186086	186090
7001	7010	98106	98110	187331	187335
9211	9215	95401	95405	190551	190555
9191	9196	101281	101285	192141	192145
15271	15275	106366	106370	193711	193715
20076	20080	108146	108150	194401	194405
20886	20890	109906	109910	195071	195075
22586	22590	111416	111420	196076	196080
22806	22810	111421	111425	197051	197055
23466	23470	112931	112935	197466	197470
25186	25140	113221	113225	197881	197885
27481	27485	114231	114235	202921	202925
30711	30115	114951	114955	203920	203930
31186	31140	115921	115925	204506	204510
32701	32705	121821	121825	204821	204825
37035	37040	122001	122005	206251	206255
40271	40275	123701	123705	210181	210185
41570	41580	124240	124250	213160	213170
44511	44515	126581	126585	213710	213740
45900	45970	125941	125945	215931	215935
47011	47015	127796	127800	217621	217625
48901	40105	132241	132245	217021	217025
50240	50250	133806	133810	217031	217035
52041	52045	136351	136355	218601	218605
52996	52870	136800	136810	220040	220050
53146	53150	137141	137145	220076	220080
55151	55135	143341	143345	220876	220880
55071	55075	144871	144875	221300	221370
55706	55710	145926	145930	226088	226090
57341	57345	146176	146080	226150	226160
50106	50110	147046	147050	226711	226715
59176	59190	147286	147240	226901	226905
59006	59070	147271	147275	228916	228920
01741	01745	147501	147505	229300	229700
03046	03050	149461	149465	232001	232005
01171	01175	150896	150900	232691	232740
05001	05005	152756	152760	232240	232250
00721	00725	154481	154485	236891	236895
08090	08700	154471	154475	237641	237645
08781	08785	154506	154510	237661	237665
08890	08890	156826	156830	238131	238135
00011	00015	161501	161505	239016	239020
70056	70060	164806	164870	241030	241040
70070	70080	170060	170100	245201	245205
73781	73785	174561	174565	245361	245365
74000	74010	176041	176045	248251	248255
77790	77790	177891	177895	248801	248805
77856	77800	177821	177825	247628	247630
77911	77915	178241	178245		
78166	78170	181186	181190		
78291	78295	182756	182760		
81000	81010	182781	182785		
83041	83045	183228	183230		
83886	83810	183881	183885		
84161	84165	184536	184540		
91620	91630	184550	184560		

Nn estratti in più per la serie 14

dal N.	al N.
250750	250760
250886	250890

XIX^a ESTRAZIONE
Numeri d'inscrizione della serie F

dal N.	al N.	dal N.	al N.
3471	3480	177901	177910
6811	6820	182151	182160
8811	8820	186161	186170
9081	9090	187161	187160
11851	11860	187161	187170
11081	11090	190791	190800
12401	12410	194731	194740
15511	15520	200501	200570
15631	15640	205551	205560
16041	16050	206851	206900
22671	22690	207851	207860
29011	29020	211681	211690
29081	29040	214101	214110
37681	37640	216901	216900
37901	37910	219031	219040
39231	39270	220771	220780
39691	39700	221481	221490
39781	39740	225501	225560
45741	45750	228341	228350
46601	46810	238731	238740
46981	46990	239131	239140
53421	53430	241921	241930
59171	59180	242761	242770
81221	81230	243791	243900
83401	83500	248061	248100
89021	89030	252381	252390
91771	91780	252721	252730
92231	92240	255701	255710
93271	93280	259121	259130
102341	102350	276161	276170
103471	103480	280121	280130
114841	114850	280691	280670
118851	118860	283691	283700
120281	120290	283801	283810
125021	125030	284141	284150
125081	125090	289811	289820
128291	128300	290161	290200
134821	134830	290181	290140
137041	137050	296610	296620
140821	140830		
146171	146180		
148821	148830		
158051	158060		
150841	150850		
159981	159870		
164471	164480		
172911	172920		
172851	172860		
175561	175570		

V^a ESTRAZIONE
Numeri d'inscrizione della serie G

dal N.	al N.	dal N.	al N.
261	270	178771	178780
551	560	180061	180070
691	700	184151	184160
9961	9940	185011	185020
11981	12490	202791	202800
15631	15640	204871	204880
19751	19770	205511	205520
22811	22830	215781	215740
25571	25580	217811	217820
30131	30140	219061	219070
34531	34540	221781	221790
44021	40090	229751	229760
58281	58270	235001	235100
54881	54890	225741	225750
54891	54900	227621	227630
61891	61400	229231	229240
62671	62680	259681	259690
66911	66920	259601	259610
71651	71660	287461	287490
74451	74460	284151	284160
83481	83470	242481	242500
85091	85100	246761	246770
86891	86900	269801	240810
89811	89020	239971	240080
88961	88970	250921	250930
94001	94010	256381	256400
101971	101980	259351	259360
104251	104260	267871	267880
111481	111500	268991	268940
113901	113900	268701	268710
115881	115890	269771	269730
117591	117600	270221	270230
118351	118360	270481	270490
120691	120700	272091	272200
121251	121290	274001	274010
124821	124830	275681	275690
127191	127200	278801	278810
129001	129010	281231	281240
129571	129580	283041	283050
131041	131050	288231	288240
131781	131790	290171	290180
134611	134620	210691	210700
141311	141320	293721	293730
142121	142130	297511	297520
156681	156690		
158071	158080		
160011	160020		
160941	160950		
164231	164240		
164991	165000		
166581	166590		
169841	169850		
170461	170470		
171851	171860		
172371	172380		
172911	172400		
174061	174070		

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. H 2007 R

Firenze, 13 maggio 1890. ***LA DIREZIONE GENERALE.***

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Una chioma folta e durevole è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di energia.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.ⁱ è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli o della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una inservigliante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons)* da *L. 1. —, 1. 50, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 5 50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.ⁱ di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua tonica che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.ⁱ** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 1810 M

2081

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Martedì 10 giugno 1890, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per la *provvista di 250 tonnellate di carbone coke,* in base al prezzo di L. **44** caduna tonnellata.
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale

Comune di Cavour.
È aperto il **concorso** al posto di **VETERINARIO con dotto** da occuparsi entro il **25 luglio prossimo,** collo stipendio di annue L. **800,** oltre ai diritti della visite secondo la tariffa e le condizioni stabilite.
Dirigere non più tardi del **15 giugno** le domande colle patenti ed il certificato d'esercizio.
2080 **MASSELLI,** *Sindaco.*

OCCASIONE PER INDUSTRIALI.
In **Torino,** in condizioni e a valutazioni ragionevoli, trovasi disponibile, per acquisto od affittamento, uno Stabilimento industriale completo, con locali e con forza a meccanismi aventi tutti i vantaggi e perfezionamenti moderni.
Scrivere al **N. 23 c 280,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

INCANTO.
Alle **otto** antim. del **23 giugno p. v.,** nello studio CARSENIGA, via Botero, n. 19, si riaprirà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **4781 93,** il **terreno** in Borgo Vanchiglia, angolo via Limasalla e Santa Giulia, di mq. 723 (circa 230 utili a fabbricazione, circa 300 da inservire a suolo stradale), osservate le condizioni del bando 20 corrente.
Torino, 23 maggio 1890. 2078

Avviso di seguita aggiudicazione.
Furono aggiudicate le opere di estrazione d'acqua dai Sargassi di Costallo, come da progetto dell'ing. comm. ERNESTO CAMUSSO in data 30 novembre 1877, mediante il ribasso del 26 70 p. 0/0 sui prezzi elementari del relativo elenco, restando così ridotto l'importo presuntivo dei lavori a L. **32,058.**
I fatali per la miglioria dell'offerta da presentarsi all'ufficio del notaio BORGARELLO in **Torino,** via Maria Vittoria, n. 6, in misura non inferiore al ventesimo dal prezzo di aggiudicazione, scadono al **mezzogiorno** del **2 giugno 1890.** 2077

D'affittare al presente
in casa signorile, nuo palazzina, in **borgo Po,** via Moncalvo, n. 19, in prossimità della **nuova caserma Bogali,** 1 tre